c) E' ammesso il subappalto, da indicare in sede di presentazione della documentazione per la gara, precisando i lavori della categoria prevalente nonché appartenenti alle categorie diverse dalla prevalente, ancorchè subappaltabili per legge che intende subappaltare, pena la mancata autorizzazione al subappalto, con le modalità previste dall'art. 18 della Legge n. 55/90 e s.m.i. Nel caso in cui le ditte siano in possesso della qualificazione per la categoria prevalente, ma non in possesso della qualificazione per le categorie specializzate rientranti nell'art. 72, comma 4 del D.P.R. n. 554/99, devono, se non vige il divieto di subappalto, nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'art. 13, comma 7, della Legge 109/94 e all'art. 72, comma 4, del D.P.R. n. 554/99, a pena di esclusione, indicare, in sede di presentazione della documentazione, di voler subappaltare le suddette categorie specializzate. Le lavorazioni scorporabili per le quali è richiesta la qualificazione obbligatoria possono essere, a scelta dell'aggiudicatario, eseguite direttamente dallo stesso o affidate in subappalto ad Imprese qualificate mentre, qualora ricorrano le condizioni di cui al suddetto art. 13, legge 109/94 e al suddetto art. 72, comma 4, del D.P.R. n. 554/99, devono essere eseguite in A.T.I. del tipo verticale se non in possesso della relativa qualificazione. La Provincia provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore l'importo dei lavori eseguiti, o, in alternativa, è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi aggiudicatari via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Nel caso di opere scorporabili, per le quali non vige il divieto di subappalto, le medesime sono interamente subappaltabili e non incidono sulla quota del 30% della categoria prevalente.

d) Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. In presenza di due o più offerte valide che presentino lo stesso ribasso, l'appalto verrà aggiudicato mediante sorteggio (art. 77 del R.D. 23/5/1924 n. 827).

e) In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'aggiudicatario dell'appalto, l'Ente Appaltante si riserva la facoltà di applicare la disciplina prevista dall'art. 10 comma 1-ter della legge n. 109/94 e s.m.i.

f) Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

g) Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in lire italiane adottando il valore dell'EURO.

h) ai sensi della legge 675/1996 si informa che i dati forniti dalle imprese sono dalla Provincia di Novara trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è la Provincia di Novara.

i) Responsabile del Procedimento è il dott. Arch. Mazzini Giuseppe De Zovi, Dirigente di Servizio presso il Settore Tecnico Edilizia.

Novara, lì 27 febbraio 2002

Il Dirigente di Settore
M. Rosaria Colella

30

Regione Piemonte

Avviso di postinformazione - Affidamento del servizio e stampa e diffusione di 20 numeri della rivista "Piemonte Parchi"

Regione Piemonte Via Viotti 8 - 10121 Torino - Tel. 011-432.3009 Fax 011-432.3612

1) Ai sensi e per gli effetti della L.R. 8/84 s.m.i si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento del servizio e stampa e diffusione di 20 numeri della rivista "Piemonte Parchi".

2) Procedura di aggiudicazione:licitazione privata art. 29 lett. b), L.R. 8/84.

3) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

4) Numero offerte ricevute: 3.

5) Aggiudicatario: Diffusioni Grafiche S.p.A. corrente in Villanova Monferrato (AL), S.S. 31 - Km 22.

6) Importo di aggiudicazione: Euro 175.874,23/Lire 340.540.000 oltre I.V.A.

7) Data di aggiudicazione: 31.12.2001.

Il Direttore Regionale
Maria Grazia Ferrero

31

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2, del progetto "ampliamento di zona umida naturaliforme a supporto attività agrituristico - venatoria - in località Cascina Tensi nel Comune di San Nazzaro Sesia (NO)", presentato dall'Impresa De Giuliani S.r.l. con sede legale in via Marconi n. 56 nel Comune di Borgomanero

In data 19.2.2002 l'Impresa De Giuliani S.r.l. con sede legale in via Marconi n. 56 nel Comune di Borgomanero, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio, sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 40/1998, categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 "cave che intercettano la falda freatica - cave che, al termine della coltivazione e del riassetto finale dell'area, prevedono una destinazione d'uso finale del sito interessato diversa da quella originale", copia degli elaborati relativi al progetto per "ampliamento di zona umida naturaliforme a supporto attività agrituristico - venatoria -

in località Cascina Tensi nel Comune di San Nazzaro Sesia (NO)", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara - Ufficio Deposito Progetti - in data 19.2.2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "La Stampa", pubblicato in data 14.2.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378430, per quarantacinque giorni a partire dal 9.11.2001, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Alberto Ventura, telefono 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Alberto Ventura

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. 1. Sovrappasso sulla ferrovia Trofarello-Chieri della SS. n. 29, Comune di Trofarello (TO) - 2. Nuovo pozzo ad uso irriguo, Ramo di Bealera dei Verduni di Cantogno Comune di Villafranca Piemonte (TO) - 3. Nuovo pozzo ad uso irriguo, Ramo di Barbetta e di San Michele, Comune di Villafranca Piemonte (TO)

Si comunica che:

1. Il Servizio Valutazione Grandi Infrastrutture Viabilità, della Provincia di Torino, con sede in Via M. Vittoria n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 L.R. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto: Sovrappasso sulla ferrovia Trofarello-Chieri della SS. n. 29, Comune di Trofarello (TO), richiedendo l'avvio della fase di Verifica della Procedura di V.I.A.

2. 3. I Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, con sede legale in Villafranca Piemonte via Roma n. 101, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 L.R. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati relativi ai seguenti progetti di 1) Nuovo pozzo ad uso irriguo, Ramo di Bealera dei Verduni di Cantogno Comune di Villafranca Piemonte (TO), 2) Nuovo pozzo ad uso irriguo, Ramo di Barbetta e di San Michele, Comune di Villafranca Piemonte (TO), richiedendo l'avvio della fase di Verifica della Procedura di V.I.A.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione dei procedimenti inerenti la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, i progetti sono da ritenersi esclusi dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. la responsabile del procedimento indicato al punto n. 1 in oggetto è l'Arch. Marta Petruzzelli, il responsabile dei procedimenti indicati al punto n. 2/3 in oggetto é l'Ing. Valerio Vittone tel. 011/861.38.25 fax. 011/861.38.57.

La Dirigente del Servizio
Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi. 1) Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo, Comune di Villafranca Piemonte - 2) Progetto di impianto per il raggruppamento, il ricondizionamento ed il deposito preliminari di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi, Comune di Favria (TO) - 3) Impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti della zona sud della cittá di Torino, Comune di Torino - 4) Nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Germanasca di Salza, Comune di Salza di Pinerolo

1) In data 5/2/2002 il proponente: Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, con sede legale in Villafranca Piemonte, via Roma n. 101, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo, Comune di Villa-

franca Piemonte, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A.

2) In data 19/2/2002 il proponente: Ricuperi Industriali s.r.l., con sede legale in Favria (TO) via Bertano n. 32, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di impianto per il raggruppamento, il ricondizionamento ed il deposito preliminari di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi, Comune di Favria (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A.

3) In data 25/2/2002 il proponente: AMIAT, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.a., con sede legale in Torino, via Germanasca n. 50, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti della zona sud della cittá di Torino, Comune di Torino, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A.

4) In data 25/2/2002 il proponente: Comitato "Centrale Idroelettrica di Salza di Pinerolo" con sede legale in Salza di Pinerolo (TO), Borgata Didiero n. 24, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di Nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Germanasca di Salza, Comune di Salza di Pinerolo , allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A.,

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti indicati ai n. 1/2/3/4 in oggetto è l'Ing. Valerio Vittone tel. 011/861.3825 fax. 011/861.3857.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Industria

Fase di verifica per interventi di rilievo sismico a mezzo di vibroseis, nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato "Vercelli" localizzati in Provincia di Vercelli nei Comuni di Vercelli, Prarolo, Asigliano Vercellese, Pezzana, Lignana, Desana, Costanzana, Pertengo, Stroppiana, Caresana, Rive, Motta dei Conti e in Provincia di Alessandria nei Comuni di Balzola, Morano Po, Coniolo, Villanova Monferrato, Casale Monferrato, Frassineto Po - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 6 febbraio 2002 la Società B.G. Italia S.p.A. con sede in Piazza Cavour n. 2 del Comune di Milano ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. e allegati relativi alle operazioni di rilievo sismico a mezzo di vibroseis previsti nell'ambito del permesso di ricerca e allegati al progetto per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Vercelli" localizzate nei seguenti Comuni - "Provincia di Vercelli" - Vercelli, Prarolo, Asigliano Vercellese, Pezzana, Lignana, Desana, Costanzana, Pertengo, Stroppiana, Caresana, Rive, Motta dei Conti - "Provincia di Alessandria" - Balzola, Morano Po, Coniolo, Villanova Monferrato, Casale Monferrato, Frassineto Po.

La domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale prot. n. 2261 del 6 febbraio 2002 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dr. Luigi Vigliero - tel. 011/432.25.89 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Dr. Luigi Vigliero del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale Vicario
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività Culturali - Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione

Richiesta contributi per servizi di assistenza scolastica a norma della L.R. 49/85, da parte dei Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane sottoelencati.

comunicazione di avvio del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13)

Con la presente si comunica che al Settore Istruzione dell'Assessorato alla Cultura ed Istruzione è pervenuta la richiesta di contributo ai sensi della L.R. 49/85.

La conclusione del procedimento amministrativo avverrà entro il termine massimo del 30 novembre 2002.

Il Responsabile del provvedimento finale è il Direttore Regionale Dott.ssa Rita Marchiori.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sigg. Amerio Enza (01143207103), Formento Aurora (01143207116), GIAI Marilena (01143207102), Longhitano Alfio (01143207101), Pezzana Paola (01143207109), Testa M. Eugenia (01143207110).

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Ufficio Assistenza Scolastica, Settore Istruzione, Via Santa Teresa, 23 - 2° Piano - Torino.

Il Dirigente del Settore Istruzione
Maria Luigia Gioria

Allegato

ACCEGLIO
ACQUI TERME
AGLIE'
AGRATE CONTURBIA
AILOCHE
AIRASCA
AISONE
ALA DI STURA
ALBA
ALBANO VERCELLESE
ALBARETTO DELLA TORRE
ALBERA LIGURE
ALBIANO D'IVREA
ALBUGNANO
ALESSANDRIA
ALFIANO NATTA
ALICE BEL COLLE
ALICE CASTELLO
ALICE SUPERIORE
ALLUVIONI CAMBIO'
ALMESE
ALPIGNANO
ALTAVILLA MONFERRATO
ALZANO SCRIVIA
AMENO
ANDEZENO
ANDORNO MICCA
ANGROGNA
ANTIGNANO
ANTRONA SCHIERANCO
ANZOLA D'OSSOLA
ARAMENGO
ARBORIO
ARGENTERA
ARIGNANO
ARIZZANO
ARMENO
AROLA
ARONA
ARQUATA SCRIVIA
ASIGLIANO VERCELLESE
ASTI
AURANO
AVIGLIANA
AZZANO D'ASTI
BACENO
BAGNASCO
BAGNOLO PIEMONTE
BALANGERO
BALDICHIERI D'ASTI
BALDISSERO CANAVESE
BALDISSERO D'ALBA
BALDISSERO TORINESE
BALMUCCIA
BALZOLA
BANCHETTE
BANNIO ANZINO
BARBANIA
BARBARESCO
BARDONECCHIA
BARENGO
BARGE
BAROLO
BARONE CANAVESE
BASALUZZO
BASSIGNANA
BASTIA MONDOVI'
BAVENO
BEE'
BEINASCO
BEINETTE
BELFORTE MONFERRATO
BELGIRATE
BELLINO
BELLINZAGO NOVARESE
BELVEDERE LANGHE
BENE VAGIENNA
BENEVELLO
BERGAMASCO
BERNEZZO
BERZANO DI SAN PIETRO
BEURA CARDEZZA
BIANDRATE
BIANZE'
BIBIANA

BIELLA
BIOGLIO
BISTAGNO
BOBBIO PELLICE
BOCA
BOCCIOLETO
BOGNANCO
BOGOGNO
BOLLENGO
BOLZANO NOVARESE
BONVICINO
BORGARO TORINESE
BORGHETTO DI BORBERA
BORGO D'ALE
BORGO SAN DALMAZZO
BORGO SAN MARTINO
BORGO TICINO
BORGO VERCELLI
BORGOFRANCO D'IVREA
BORGOLAVEZZARO
BORGOMALE
BORGOMANERO
BORGOMASINO
BORGONE SUSA
BORGOSESIA
BORRIANA
BOSCO MARENGO
BOSCONERO
BOSIA
BOSIO
BOSSOLASCO
BOVES
BRA
BRANDIZZO
BRIAGLIA
BRICHERASIO
BRIGA NOVARESE
BRIGNANO FRASCATA
BRIONA
BRONDELLO
BROSSASCO
BROSSO
BROVELLO CARPUGNINO
BROZOLO
BRUINO
BRUNO
BRUSASCO
BRUSNENGO
BRUZOLO
BUBBIO
BURIASCO
BUROLO
BURONZO
BUSANO
BUSCA
BUSSOLENO
BUTTIGLIERA ALTA
BUTTIGLIERA D'ASTI
C.M. ALTA VAL TANARO
C.M. ALTA VALLE ELVO
C.M. DORA BALTEA CANAVESANA
C.M. MONTEROSA
C.M. VAL STRONA
C.M. VALLE CANNOBINA
C.M. VALLE CHISONE
C.M. VALLE DEL CERVO
C.M. VALLE GRANA
C.M. VALLE SACRA
C.M. VALLE STURA
C.M. VALLE VIGEZZO
C.M. VALLI MONGIA
C.M. VALLI MONREGALESI
C.M. VALSESIA
CABELLA LIGURE
CAFASSE
CALAMANDRANA
CALASCA CASTIGLIONE
CALLABIANA
CALLIANO
CALOSSO
CALTIGNAGA
CALUSO
CAMANDONA
CAMBIANO
CAMBIASCA
CAMBURZANO
CAMERANA
CAMERANO CASASCO
CAMERI
CAMINO
CAMPIGLIA CERVO
CAMPIGLIONE FENILE
CANALE
CANDELO
CANDIA CANAVESE
CANDIOLO
CANELLI
CANNERO RIVIERA
CANNOBIO
CANOSIO
CANTALUPA
CANTALUPO LIGURE
CANTARANA
CANTOIRA

CAPREZZO
CAPRIATA D'ORBA
CAPRIE
CAPRILE
CARAGLIO
CARAMAGNA PIEMONTE
CARAVINO
CARBONARA SCRIVIA
CARCOFORO
CARDE'
CAREMA
CARESANA
CARESANABLOT
CARIGNANO
CARISIO
CARMAGNOLA
CARPENETO
CARPIGNANO SESIA
CARREGA LIGURE
CARROSIO
CARRU'
CARTIGNANO
CARTOSIO
CASAL CERMELLI
CASALBELTRAME
CASALBORGONE
CASALE CORTE CERRO
CASALE MONFERRATO
CASALEGGIO NOVARA
CASALGRASSO
CASALINO
CASALVOLONE
CASANOVA ELVO
CASASCO
CASCINETTE D'IVREA
CASELETTE
CASELLE TORINESE
CASSANO SPINOLA
CASSINASCO
CASSINE
CASSINELLE
CASTAGNETO PO
CASTAGNITO
CASTAGNOLE DELLE LANZE
CASTAGNOLE MONFERRATO
CASTAGNOLE PIEMONTE
CASTEL BOGLIONE
CASTELDELFINO
CASTELL'ALFERO
CASTELLAMONTE
CASTELLAR
CASTELLAZZO BORMIDA
CASTELLETTO CERVO
CASTELLETTO D'ORBA
CASTELLETTO MERLI
CASTELLETTO MONFERRATO
CASTELLETTO SOPRA TICINO
CASTELLETTO STURA
CASTELLETTO UZZONE
CASTELLINALDO
CASTELLINO TANARO
CASTELLO DI ANNONE
CASTELNUOVO CALCEA
CASTELNUOVO DON BOSCO
CASTELNUOVO NIGRA
CASTELNUOVO SCRIVIA
CASTIGLIONE FALLETTO
CASTIGLIONE TINELLA
CASTIGLIONE TORINESE
CASTINO
CAVAGLIA'
CAVAGLIETTO
CAVAGLIO D'AGOGNA
CAVAGNOLO
CAVALLERLEONE
CAVALLERMAGGIORE
CAVALLIRIO
CAVATORE
CAVOUR
CELLA MONTE
CELLARENGO
CELLE DI MACRA
CELLE ENOMONDO
CELLIO
CENTALLO
CEPPO MORELLI
CERANO
CERCENASCO
CERES
CERESOLE ALBA
CERESOLE REALE
CERRETO CASTELLO
CERRETO GRUE
CERRETTO LANGHE
CERRINA
CERRIONE
CERRO TANARO
CERVASCA
CERVERE
CESANA TORINESE
CESARA
CESSOLE
CEVA
CHERASCO

CHIALAMBERTO
CHIANOCCO
CHIAVERANO
CHIERI
CHIOMONTE
CHIUSA DI PESIO
CHIUSA DI SAN MICHELE
CHIVASSO
CICONIO
CIGLIANO
CINTANO
CINZANO
CIRIE'
CISTERNA D'ASTI
CIVIASCO
CLAVESANA
CLAVIERE
COASSOLO TORINESE
COAZZE
COCCONATO
COGGIOLA
COLLEGNO
COLLERETTO GIACOSA
COMIGNAGO
COMUNITA' COLLINARE U.V.A. UNIONE VERSA ASTIGIANO
COMUNITA' COLLINARE VAL RILATE
CON. BOCA
CON. SOZZAGO
CON. VESPOLATE
CONDOVE
CONS. INTERCOMUNALE MAPPANO
CONZANO
CORIO
CORNELIANO D'ALBA
CORTANZE
CORTEMILIA
CORTIGLIONE
COSSANO BELBO
COSSANO CANAVESE
COSSATO
COSSOGNO
COSTANZANA
COSTIGLIOLE D'ASTI
COSTIGLIOLE SALUZZO
CRAVAGLIANA
CRAVANZANA
CRAVEGGIA
CREMOLINO
CRESCENTINO
CRESSA
CREVACUORE
CREVOLADOSSOLA
CRISSOLO
CRODO
CROVA
CUCEGLIO
CUMIANA
CUNEO
CUORGNE'
CUREGGIO
CURINO
DEMONTE
DERNICE
DESANA
DIANO D'ALBA
DIVIGNANO
DOGLIANI
DOMODOSSOLA
DONATO
DORMELLETTO
DORZANO
DRONERO
DRUENTO
DRUOGNO
DUSINO SAN MICHELE
ELVA
ENTRACQUE
ENVIE
EXILLES
FABBRICA CURONE
FARA NOVARESE
FARIGLIANO
FAULE
FAVRIA
FEISOGLIO
FELIZZANO
FENESTRELLE
FERRERE
FIANO
FIORANO CANAVESE
FOBELLO
FOGLIZZO
FONTANETO D'AGOGNA
FONTANETTO PO
FORMAZZA
FORMIGLIANA
FORNO CANAVESE
FOSSANO
FRABOSA SOPRANA
FRABOSA SOTTANA
FRACONALTO
FRANCAVILLA BISIO
FRASSINELLO MONFERRATO
FRASSINETO PO

FRASSINETTO
FRASSINO
FRONT
FROSSASCO
FRUGAROLO
FUBINE
GABIANO
GAGLIANICO
GAIOLA
GALLIATE
GAMALERO
GARBAGNA
GARBAGNA NOVARESE
GARESSIO
GARGALLO
GARZIGLIANA
GASSINO TORINESE
GATTICO
GATTINARA
GAVAZZANA
GAVI
GENOLA
GERMAGNANO
GHEMME
GHIFFA
GHISLARENGO
GIAGLIONE
GIAROLE
GIAVENO
GIGNESE
GIVOLETTO
GORZEGNO
GOTTASECCA
GOVONE
GOZZANO
GRAGLIA
GRANA
GRANOZZO CON MONTICELLO
GRAVELLONA TOCE
GRAVERE
GRAZZANO BADOGLIO
GREGGIO
GREMIASCO
GRIGNASCO
GRINZANE CAVOUR
GROGNARDO
GRONDONA
GROSSO
GRUGLIASCO
GUARDABOSONE
GUARENE
IGLIANO
INCISA SCAPACCINO
INGRIA
INTRAGNA
INVERSO PINASCA
INVORIO
ISASCA
ISOLA D'ASTI
ISOLA SANT'ANTONIO
ISOLABELLA
IVREA
LA CASSA
LA LOGGIA
LA MORRA
LAGNASCO
LAMPORO
LANDIONA
LANZO TORINESE
LAURIANO
LEINI'
LEMIE
LENTA
LEQUIO BERRIA
LEQUIO TANARO
LESA
LESEGNO
LESSOLO
LESSONA
LEVICE
LEVONE
LIMONE PIEMONTE
LISIO
LIVORNO FERRARIS
LOAZZOLO
LOCANA
LOMBARDORE
LOMBRIASCO
LORANZE'
LOZZOLO
LU
LUGNACCO
LUSERNA SAN GIOVANNI
LUSERNETTA
LUSIGLIE'
MACELLO
MACRA
MACUGNAGA
MADONNA DEL SASSO
MAGGIORA
MAGLIANO ALFIERI
MAGLIANO ALPI
MALESCO
MALVICINO

MANGO
MANTA
MARANO TICINO
MARENE
MARENTINO
MARGARITA
MARMORA
MARTINIANA PO
MASERA
MASIO
MASSAZZA
MASSERANO
MASSINO VISCONTI
MATHI
MATTIE
MAZZE'
MEANA DI SUSA
MEINA
MELAZZO
MELLE
MERCENASCO
MERGOZZO
MEZZANA MORTIGLIENGO
MEZZENILE
MEZZOMERICO
MIAGLIANO
MIASINO
MIAZZINA
MIRABELLO MONFERRATO
MOIOLA
MOLARE
MOLINO DEI TORTI
MOMBALDONE
MOMBARCARO
MOMBARUZZO
MOMBASIGLIO
MOMBELLO MONFERRATO
MOMBERCELLI
MOMO
MOMPANTERO
MOMPERONE
MONALE
MONASTERO BORMIDA
MONASTERO DI LANZO
MONASTERO DI VASCO
MONASTEROLO CASOTTO
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO
MONCALIERI
MONCALVO
MONCENISIO
MONCHIERO
MONCRIVELLO
MONCUCCO TORINESE
MONDOVI'
MONESIGLIO
MONFORTE D'ALBA
MONGARDINO
MONGIARDINO LIGURE
MONGRANDO
MONLEALE
MONTA'
MONTABONE
MONTACUTO
MONTAFIA
MONTALDO BORMIDA
MONTALDO DI MONDOVI'
MONTALDO ROERO
MONTALDO SCARAMPI
MONTALDO TORINESE
MONTALENGHE
MONTALTO DORA
MONTANARO
MONTANERA
MONTECASTELLO
MONTECHIARO D'ACQUI
MONTECHIARO D'ASTI
MONTECRESTESE
MONTEGIOCO
MONTEGROSSO D'ASTI
MONTELUPO ALBESE
MONTEMALE DI CUNEO
MONTEMARZINO
MONTEROSSO GRANA
MONTESCHENO
MONTEU DA PO
MONTEU ROERO
MONTICELLO D'ALBA
MONTIGLIO MONFERRATO
MORANO SUL PO
MORANSENGO
MORBELLO
MORETTA
MORIONDO TORINESE
MORNESE
MOROZZO
MORSASCO
MOSSO
MOTTA DEI CONTI
MOTTALCIATA
MURAZZANO
MURELLO
MURISENGO
MUZZANO
NARZOLE

NEBBIUNO
NEIVE
NETRO
NEVIGLIE
NIBBIOLA
NICHELINO
NIELLA BELBO
NIELLA TANARO
NIZZA MONFERRATO
NOASCA
NOLE
NONE
NONIO
NOVALESA
NOVARA
NOVELLO
NOVI LIGURE
NUCETTO
OCCHIEPPO INFERIORE
OCCHIEPPO SUPERIORE
OCCIMIANO
ODALENGO GRANDE
ODALENGO PICCOLO
OGGEBBIO
OGLIANICO
OLCENENGO
OLDENICO
OLEGGIO
OLEGGIO CASTELLO
OLMO GENTILE
OMEGNA
ORBASSANO
ORIO CANAVESE
ORMEA
ORNAVASSO
ORTA SAN GIULIO
OSASCO
OSASIO
OTTIGLIO
OULX
OVADA
OVIGLIO
OZEGNA
OZZANO MONFERRATO
PAESANA
PAGNO
PALAZZO CANAVESE
PALAZZOLO VERCELLESE
PALLANZENO
PAMPARATO
PANCALIERI
PARELLA
PARETO
PARUZZARO
PASSERANO MARMORITO
PASTURANA
PAVAROLO
PAVONE CANAVESE
PECETTO DI VALENZA
PECETTO TORINESE
PELLA
PERLETTO
PEROSA ARGENTINA
PEROSA CANAVESE
PERRERO
PERTENGO
PERTUSIO
PESSINETTO
PETTENASCO
PETTINENGO
PEVERAGNO
PEZZANA
PEZZOLO VALLE UZZONE
PIANEZZA
PIANFEI
PIASCO
PIATTO
PIEA
PIEDIMULERA
PIETRA MARAZZI
PIETRAPORZIO
PIEVE VERGONTE
PINASCA
PINEROLO
PINO TORINESE
PIOBESI D'ALBA
PIOBESI TORINESE
PIOSSASCO
PIOVA MASSAIA
PIOVERA
PIOZZO
PISANO
PISCINA
PIVERONE
POGNO
POIRINO
POLLONE
POLONGHERA
POMARETTO
POMARO MONFERRATO
POMBIA
PONDERANO
PONT CANAVESE
PONTECHIANALE

PONTECURONE
PONTESTURA
PONTI
PONZONE
PORTACOMARO
PORTE
PORTULA
POSTUA
POZZOL GROPPO
POZZOLO FORMIGARO
PRAGELATO
PRALI
PRALORMO
PRALUNGO
PRAMOLLO
PRAROLO
PRAROSTINO
PRASCO
PRASCORSANO
PRATIGLIONE
PRATO SESIA
PRAY
PRAZZO
PREDOSA
PREMENO
PREMIA
PREMOSELLO CHIOVENDA
PRIOCCA
PRIOLA
PRUNETTO
QUAGLIUZZO
QUAREGNA
QUARGNENTO
QUARNA SOPRA
QUARNA SOTTO
QUARONA
QUASSOLO
QUATTORDIO
QUINCINETTO
QUINTO VERCELLESE
RACCONIGI
RE
REANO
RECETTO
REFRANCORE
REVELLO
REVIGLIASCO D'ASTI
RIFREDDO
RIMA SAN GIUSEPPE
RIMASCO
RIMELLA
RITTANA
RIVA PRESSO CHIERI
RIVA VALDOBBIA
RIVALBA
RIVALTA BORMIDA
RIVALTA DI TORINO
RIVARA
RIVAROLO CANAVESE
RIVARONE
RIVAROSSA
RIVOLI
ROASCHIA
ROASIO
ROATTO
ROBASSOMERO
ROBELLA
ROBILANTE
ROBURENT
ROCCA CANAVESE
ROCCA D'ARAZZO
ROCCA DE' BALDI
ROCCA GRIMALDA
ROCCABRUNA
ROCCAFORTE LIGURE
ROCCAFORTE MONDOVI'
ROCCASPARVERA
ROCCAVERANO
ROCCAVIONE
ROCCHETTA LIGURE
ROCCHETTA TANARO
RODDI
RODDINO
RODELLO
ROLETTO
ROMAGNANO SESIA
ROMENTINO
RONCO BIELLESE
RONCO CANAVESE
RONDISSONE
RONSECCO
ROPPOLO
RORA'
ROSIGNANO MONFERRATO
ROSSA
ROSSANA
ROSTA
ROURE
ROVASENDA
RUBIANA
RUEGLIO
RUFFIA
SAGLIANO MICCA
SALA MONFERRATO

SALASCO
SALASSA
SALBERTRAND
SALE
SALE DELLE LANGHE
SALE SAN GIOVANNI
SALICETO
SALUGGIA
SALUZZO
SALZA DI PINEROLO
SAMBUCO
SAMONE
SAMPEYRE
SAN BENEDETTO BELBO
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN BERNARDINO VERBANO
SAN CARLO CANAVESE
SAN COLOMBANO BELMONTE
SAN CRISTOFORO
SAN DAMIANO D'ASTI
SAN DAMIANO MACRA
SAN DIDERO
SAN FRANCESCO AL CAMPO
SAN GERMANO CHISONE
SAN GERMANO VERCELLESE
SAN GIACOMO VERCELLESE
SAN GILLIO
SAN GIORGIO CANAVESE
SAN GIORGIO MONFERRATO
SAN GIORGIO SCARAMPI
SAN GIORIO DI SUSA
SAN GIUSTO CANAVESE
SAN MARTINO ALFIERI
SAN MARTINO CANAVESE
SAN MARZANO OLIVETO
SAN MAURIZIO CANAVESE
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
SAN MAURO TORINESE
SAN MICHELE MONDOVI
SAN PAOLO SOLBRITO
SAN PIETRO MOSEZZO
SAN PIETRO VAL LEMINA
SAN RAFFAELE CIMENA
SAN SALVATORE MONFERRATO
SAN SEBASTIANO CURONE
SAN SEBASTIANO DA PO
SAN SECONDO DI PINEROLO
SANDIGLIANO
SANFRE'
SANFRONT
SANGANO
SANTA MARIA MAGGIORE
SANTA VITTORIA D'ALBA
SANT'AGATA FOSSILI
SANT'ALBANO STURA
SANT'AMBROGIO DI TORINO
SANT'ANTONINO DI SUSA
SANTENA
SANTHIA'
SANTO STEFANO BELBO
SANTO STEFANO ROERO
SARDIGLIANO
SAREZZANO
SAUZE DI CESANA
SAUZE D'OULX
SAVIGLIANO
SCAGNELLO
SCALENGHE
SCARMAGNO
SCARNAFIGI
SCIOLZE
SCOPELLO
SEPPIANA
SEROLE
SERRALUNGA D'ALBA
SERRALUNGA DI CREA
SERRAVALLE LANGHE
SERRAVALLE SCRIVIA
SERRAVALLE SESIA
SESTRIERE
SETTIME
SETTIMO ROTTARO
SETTIMO TORINESE
SETTIMO VITTONE
SEZZADIO
SILLAVENGO
SILVANO D'ORBA
SINIO
SIZZANO
SOLERO
SOMANO
SOMMARIVA DEL BOSCO
SOMMARIVA PERNO
SOPRANA
SORDEVOLO
SOSTEGNO
SOZZAGO
SPARONE
SPIGNO MONFERRATO
STAZZANO
STRAMBINELLO
STRAMBINO
STRESA
STREVI

STRONA
STROPPIANA
STROPPO
SUNO
SUSA
TARANTASCA
TASSAROLO
TAVAGNASCO
TERNENGO
TERRUGGIA
TERZO
TICINETO
TIGLIOLE
TOCENO
TOLLEGNO
TONCO
TORINO
TORNACO
TORRAZZA PIEMONTE
TORRE MONDOVI'
TORRE PELLICE
TORRE SAN GIORGIO
TORTONA
TRANA
TRAREGO VIGGIONA
TRASQUERA
TRAUSELLA
TRAVES
TRECATE
TREISO
TREZZO TINELLA
TRICERRO
TRINITA'
TRINO
TRISOBBIO
TRIVERO
TROFARELLO
TRONTANO
TRONZANO VERCELLESE
UNIONE BASSO NOVARESE (CASALINO)
UNIONE DEI COMUNI MOLINO DEI TORTI ED ALZANO SCRIVIA
USSEAUX
USSEGLIO
VAGLIO SERRA
VAIE
VAL DELLA TORRE
VALDENGO
VALDIERI
VALDUGGIA
VALENZA
VALFENERA
VALGIOIE
VALGRANA
VALLE MOSSO
VALLE SAN NICOLAO
VALLO TORINESE
VALLORIATE
VALMACCA
VALPERGA
VALPRATO SOANA
VANZONE CON SAN CARLO
VAPRIO D'AGOGNA
VARALLO
VARALLO POMBIA
VARISELLA
VARZO
VAUDA CANAVESE
VEGLIO
VENARIA
VENASCA
VENAUS
VERBANIA
VERCELLI
VERDUNO
VERNANTE
VEROLENGO
VERRONE
VERRUA SAVOIA
VERUNO
VERZUOLO
VESIME
VESPOLATE
VESTIGNE'
VEZZA D'ALBA
VIARIGI
VICO CANAVESE
VICOFORTE
VIGANELLA
VIGLIANO BIELLESE
VIGLIANO D'ASTI
VIGNALE MONFERRATO
VIGNOLE BORBERA
VIGNOLO
VIGNONE
VIGONE
VIGUZZOLO
VILLA DEL BOSCO
VILLADEATI
VILLADOSSOLA
VILLAFALLETTO
VILLAFRANCA D'ASTI
VILLAFRANCA PIEMONTE
VILLALVERNIA
VILLANOVA CANAVESE

VILLANOVA D'ASTI
VILLANOVA MONDOVI'
VILLANOVA MONFERRATO
VILLANOVA SOLARO
VILLAR DORA
VILLAR FOCCHIARDO
VILLAR PELLICE
VILLAR PEROSA
VILLAR SAN COSTANZO
VILLARBASSE
VILLARBOIT
VILLAREGGIA
VILLASTELLONE
VILLATA
VILLETTE
VINADIO
VINCHIO
VINOVO
VIOLA
VIRLE PIEMONTE
VISCHE
VISONE
VISTRORIO
VIU'
VIVERONE
VOCCA
VOGOGNA
VOLPEDO
VOLPIANO
VOLTAGGIO
VOLVERA
VOTTIGNASCO
ZIMONE
ZUBIENA
ZUMAGLIA

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Richiesta di nulla osta per attraversamento corso d'acqua pubblica Rio Roburentello nei Comuni di Montaldo Mondovì e Roburent con linea elettrica MT a 15 kV aerea

Data di avvio: 5 febbraio 2002
N. protocollo dell'istanza: 4649
Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.
Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo
Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola.
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Comune di Argentera - Richiesta autorizzazione attraversamento in subalveo del Rio S. Bartolomeo con tubazione per acquedotto

Data di avvio: 4/02/2002
N. protocollo dell'istanza: 4556
Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90
Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Comune di Lesegno - Richiesta autorizzazione per lavori di completamento delle scarpate e sist. idrogeologica del T. Mongia

Data di avvio: 7/02/2002
N. protocollo dell'istanza: 5107
Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90
Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Geom. A. Perna
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Sig. Occhetti Elio - Richiesta autorizzazione per esecuzione muro di difesa spondale in sponda sx del Rio Valle Sanche in Comune di Vezza d'Alba

Data di avvio: 28/1/2002

N. protocollo dell'istanza: 3569

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cafasse (Torino)

Statuto comunale (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 29.11.2001)

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Principi fondamentali

Il Comune di Cafasse è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Il Comune di Cafasse s'inserisce nel comprensorio geografico ed ambientale della Comunità Montana "Valli di Lanzo", con la quale esprime peculiari identità etniche e culturali in un quadro socioeconomico di finalità omogenee.

Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio, ne cura i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche e delle tradizioni linguistiche, etniche, storiche e culturali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Carta Costituzionale e favorisce la piena partecipazione dei cittadini singoli ed associati, alle scelte politiche ed all'attività amministrativa. Riconosce e favorisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana. Indirizza la propria azione alla promozione delle funzioni sociali dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Il Comune fonda la propria azione sui principi costituzionali di libertà, eguaglianza, solidarietà e giustizia, concorrendo a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione; in particolare attua, nei vari settori, il principio di parità fra uomo e donna, promuovendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali del Comune.

Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione dei territori e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti sul territorio favorendo ogni collaborazione con la Comunità Montana e con gli altri Enti pubblici locali.

Il Comune può delegare, nelle forme di cui al successivo Titolo V, alla Comunità Montana, a Consorzi fra Comuni e Province ed alle altre forme associative fra Enti locali previste dalla legge, la gestione e l'organizzazione di servizi.

Art. 2
Finalità del Comune

Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale, dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con le attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

Art. 3
Programmazione e forme di cooperazione

Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Statuto, della Regione Piemonte e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione Piemonte sono informati ai principi di cooperazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4
Territorio e sede comunale

Il Comune di Cafasse è costituito dal capoluogo e dalla frazione Monasterolo, si estende per Kmq 9,98 (così suddivisi Cafasse Capoluogo Kmq. 5,22 Frazione Monasterolo Kmq. 4,76), confina con i Comuni di Lanzo, Balangero, Mathi, Villanova, Fiano, Vallo e Germagnano.

Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del

tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5
Gonfalone e stemma

Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma ufficiale approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 8.11.1991 e descritti come appresso:

Stemma: di azzurro, alla mitra d'argento, munita di due fanoni svolazzanti in fascia, dello stesso, accompagnata nel canton destro del capo dalla ruota dentata, di otto raggi e di otto pezzi, d'oro. Ornamenti esteriori da Comune.

Gonfalone: drappo partito di bianco e di azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il Gonfalone comunale.

L'uso dello stemma da parte di associazioni ed Enti operanti nel Comune può essere autorizzato con deliberazione della G.C. nel rispetto delle norme regolamentari.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati..

Art. 6
Albo pretorio

Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Deve essere garantita l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura degli atti ed avvisi pubblicati.

Il Segretario comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma l avvalendosi di un dipendente comunale e, su sua attestazione, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7
Statuto Comunale

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

Lo Statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale

Art. 8
Regolamenti

Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla Legge e nel rispetto delle norme statutarie.

I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.

I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettono in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 9
Organi

Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 10
Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determinando l'indirizzo ed esercitando il controllo politico - amministrativo, rappresenta l'intera comunità, per cui discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Adempie alle funzioni specificatamente demandatagli dalle leggi statali e regionali conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti previsti dal presente Statuto e dalle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi costituzionali della pubblicità e legalità onde garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con la programmazione statale, regionale, provinciale, Comunità Montana e di ogni altro Ente Locale.

Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale sono previste in un regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri.

L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla Legge.

Il Consiglio dura in carica sino alle elezioni del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, ad adottare i soli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 11
Consiglieri

I Consiglieri rappresentano l'intera Comunità alla quale costantemente rispondono ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

La Posizione giuridica, le prerogative ed i diritti dei Consiglieri sono disciplinati dalla Legge, dal presente Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo spettanti ai Consiglieri Comunali sono disciplinati dallo stesso regolamento.

Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente. Esse sono irrevocabili e sono immediatamente efficaci.

Ciascun Consigliere Comunale deve eleggere domicilio nel Comune per facilitare la consegna di atti inerenti la carica.

Art. 12
Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

E' presieduta dal Sindaco neo eletto.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 13
Linee programmatiche dell'azione di governo dell'Ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta - sentita la Giunta - al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei Consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione palese.

Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativo del Consiglio.

Art. 14
Convocazione, sessioni, numero legale per la validità delle sedute

Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori secondo le norme del Regolamento.

Esso si riunisce in sessione ordinaria e straordinaria secondo i termini di consegna degli avvisi di convocazione, stabiliti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Può essere convocato in via straordinaria:

a) per iniziativa del Sindaco;

b) per deliberazione della Giunta comunale, che fissa, altresì, il giorno della seduta;

c) su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati.

Nei casi di cui alle precedenti lettere b) e c) l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è stata adottata la deliberazione o è pervenuta la richiesta. Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia luogo, il Consiglio può essere convocato, con il consueto preavviso e con gli stessi oggetti, previa diffida, dal Prefetto.

Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesto un quorum speciale.

Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.

Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei componenti il consesso.

Si considera seduta di seconda convocazione unicamente quella che succede ad una precedente seduta resa nulla per mancanza, sia originaria che sopravvenuta in corso di seduta, del numero legale, a condizione che vengano trattati i medesimi punti iscritti all'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, e che il rinvio ad altra seduta non sia stato determinato volontariamente dal Consiglio.

La seduta di seconda convocazione ha luogo in altro giorno ed è comunicata, soltanto ai Consiglieri non intervenuti alla seduta di prima convocazione.

La seduta di seconda convocazione non è subordinata a specifica iscrizione nell'avviso di prima convocazione.

Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Il quorum strutturale, accertato all'apertura della seduta, si presume persistere fino a verifica effettuata per iniziativa del Presidente, del Segretario o su istanza verbale di un Consigliere Comunale e comunque all'atto della votazione.

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata o una diversa maggioranza.

Art. 15
Commissioni

Il Consiglio Comunale, nello svolgimento delle proprie attività può costituire Commissioni permanenti, temporanee o speciali di propria istituzione, di cui può avvalersi secondo le necessità per il miglior esercizio delle sue funzioni.

Il Regolamento stabilisce il loro numero, le competenze, il funzionamento nonché la loro composizione nel rispetto dei criterio proporzionale.

Qualora la specificità o la tecnicità degli argomenti lo richiedano possono essere invitati ai lavori delle Commissioni, i rappresentanti di organismi associativi, funzionari e tecnici, rappresentanti di forze sociali, ed economiche, senza diritto di voto.

Art. 16
Attribuzioni delle Commissioni

Le Commissioni permanenti sono prevalentemente finalizzate all'esame preliminare e preparatorio di atti deliberativi di particolare rilevanza del Consiglio onde agevolare e favorire il miglior funzionamento dello stesso.

Le Commissioni temporanee o speciali possono istituirsi per l'esame di determinate materie riguardanti questioni particolari la cui individuazione spetta unicamente al Consiglio Comunale.

Art. 17
Gruppi consiliari

I Consiglieri possono costituire Gruppi consiliari dandone comunicazione al Segretario Comunale.

Qualora non venga esercitata tale facoltà o nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero dei voti dalla lista di appartenenza.

E' ammessa la costituzione di Gruppi misti.

Art. 18
Il Sindaco

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo , di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

Al Sindaco, oltre alle competenze di legge sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Il Sindaco, in quanto rappresentante legale dell'ente, promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e di transigere secondo gli indirizzi fissati dalla Giunta Comunale.

Art. 19
Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta Comunale e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale.

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Testo Unico degli Enti Locali;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) attribuisce al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

f) impartisce direttive al segretario comunale o, se nominato, al Direttore Generale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa degli uffici e servizi;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive verificabili.

Art. 20
Attribuzioni di vigilanza

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di tatti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, S.p.A. e S.r.l. appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 21
Attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) ricede le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza conciliare;

e) autorizza le missioni degli Assessori e del Segretario comunale.

f) ha facoltà di delega delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori; il predetto conferimento deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo pretorio.

Art. 22
Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 23
Cessazione dalla carica di Sindaco

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Consiglio Comunale che dovrà essere convocato nei successivi dieci giorni.

Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione delle dimissioni le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Di tale evenienza il Segretario Comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario.

Art. 24
Giunta Comunale

La Giunta comunale è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 25
Composizione

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di sei Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

Gli Assessori sono scelti di norma tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati due Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 26
Nomina

Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di 1° grado, di affiliazione ed i coniugi.

Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 27
Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Art. 28
Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

La Giunta compie gli atti di Amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo Statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 29
Cessazione dalla carica di Assessore

Gli Assessori cessano dalla carica, oltreché nel caso di decadenza dell'intera Giunta e nel caso di revoca di cui all'art. 24:

a) per dimissioni;

b) per rimozione con Decreto Ministeriale;

c) per perdita dei requisiti richiesti per la carica di Assessore.

Le dimissioni sono presentate al Sindaco ed hanno effetto immediato .

Alla sostituzione e/o revoca degli Assessori provvede il Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 30
Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

TITOLO III
L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 31
Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) autonomia - trasparenza - efficienza;

b) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale e dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro, il conseguimento della massima flessibilità del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento di strutture adeguate, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

Art. 32
Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale al Segretario comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo criteri di funzionalità ed economicità di gestione, anche mediante ausilio delle tecnologie informatiche.

3. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 33
Regolamento degli uffici e dei servizi

Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità come disposto dall'apposito regolamento.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 34
Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un direttore generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulti stipulata la convenzione prevista dal comma 1) e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario.

Art. 35
Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 36
Funzioni del direttore generale

Il Direttore Generale esercita le seguenti funzioni:

a) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

b) formula le proposte di nomina dei Responsabili delle strutture di vertice;

c) partecipa alle procedure di valutazione dei responsabili di servizio;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) sollecita l'emanazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni di competenza dei Responsabili dei servizi;

g) sollecita la promozione e l'adozione degli atti di competenza dei responsabili dei servizi ed esercita il potere sostitutivo in caso di inerzia, previa diffida;

h) coordina le procedure operative ed i procedimenti amministrativi intersettoriali.

Art. 37
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati con le modalità stabilite nel regolamento di organizzazione.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario Comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Segretario Comunale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 38
Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi, stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e procedono alla designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di competenza del Sindaco;

h) provvedono a dare pronta esecuzione alla deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

i) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi ordinari e straordinari, le aspettative, i permessi, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

j) rispondono, nei confronti del Direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

k) Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 39
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 D. Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 40
Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 41
Controlli interni

Il Comune procede ai controlli interni previsti dall'art. 147 del D. Lgs. 267/2000 secondo le modalità disciplinate con Regolamento.

Art. 42
Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

Art. 43
Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco e può esercitare tutte le funzioni di cui agli artt. 34-35-36-37-38.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e del referendum riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 44
Autonomia impositiva

1. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

2. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

3. Recepisce tutti i principi contenuti nella Legge 27 luglio 2000 n. 212 "Disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente".

Art. 45
Revisore dei conti

1. Il Revisore dei Conti svolge le funzioni previste dall'art. 239 del D. Lgs. 267/00.

2. Il regolamento di contabilità stabilisce la dotazione dei mezzi necessari per lo svolgimento dei compiti del Revisore nonché le modalità per l'espletamento dell'attività di collaborazione dell'organo con il Consiglio Comunale.

Art. 46
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente settimanalmente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 47
Controllo economico della gestione

Il Comune effettua il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal regolamento.

TITOLO IV
I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 48
I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obbiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Art. 49
L'Azienda Speciale

L'Azienda Speciale è Ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio Comunale.

Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

Il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a Consigliere Comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.

Lo Statuto dell'azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente Statuto.

Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di Amministrazione dell'azienda.

Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo Statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con modalità che assicurino la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

TITOLO V
FORME ASSOCIATE DI COOPERAZIONE E PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50
Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali ed istituzioni per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovra comunali o a Comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi, aziende o società.

Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

Art. 51
Istituzioni

Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico - finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili compresi i fondi liquidi.

Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del Bilancio Preventivo e del rendiconto Consuntivo dell'Istituzione.

Art. 52
Convenzioni

L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri Enti locali, si organizza attraverso accordi ed intese di cooperazione, secondo i moduli e gli Istituti previsti dalla legge.

Per le attività di comune interesse, l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, il Comune privilegia la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali o loro Enti strumentali.

Le convenzioni sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta.

Art. 53
Consorzi

Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio tra Enti per la realizzazione e gestione di servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale.

La deliberazione, deve assumersi nelle forme e secondo la maggioranza prescritta nel terzo comma dell'articolo precedente.

Contestualmente allo Statuto del Consorzio, il Consiglio Comunale approva la convenzione ad esso allegata che deve disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del nuovo Ente.

Art. 54
Accordi di programma

Per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, il Comune può promuovere e concludere accordi di programma.

L'accordo, definito e stipulato dal Sindaco, deve altresì prevedere oltre alle forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori:

a) i tempi e le modalità delle attività necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) un piano finanziario da cui sia possibile desumere i costi, le fonti di finanziamento ed il sistema regolante i rapporti tra gli Enti coinvolti;

c) il coordinamento con altri ed eventuali connessi adempimenti.

Art. 55
Partecipazione

Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'attività amministrativa, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Per gli stessi fini privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato.

Ai cittadini sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di categorie economiche e sociali su specifici problemi.

L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi quali guardie giurate, ecologiche, volontariato d'assistenza agli anziani, protezione infantile ecc. determinando:

- finalità da perseguire;
- requisiti per l'adesione;
- composizione degli organismi di direzione;
- modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

L'Amministrazione comunale può istituire particolari accordi per usufruire del servizio civile di obiettori di coscienza.

Il Comune riconosce che le associazioni di minorati fisici e sensoriali e portatori di handicap in genere hanno come essenziale interesse il miglioramento dei rapporti nei confronti di molteplici servizi comunali, nel settore dei servizi sociali, tra i quali i servizi sanitari, l'assistenza scolastica, i trasporti, ecc.

Esse quindi:

a) partecipano con proprie rappresentanze a commissioni di studio sui problemi degli invalidi, handicappati, anziani non più autosufficienti e organismi simili;

b) esprimono parere, su richiesta dell'Ente locale, sulle proposte di deliberazione e nei procedimenti amministrativi mirati all'emanazione di atti loro riguardanti;

c) esprimono pareri nei procedimenti per l'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche loro riguardanti;

d) presentano istanze, petizioni, proposte per la tutela dei loro interessi collettivi.

Il Comune, inoltre, avvalendosi degli organismi di partecipazione, mira a tutelare la salute degli anziani, handicap e la salute in età evolutiva.

a) Salute degli anziani

- migliorare la conoscenza delle tendenze dei bisogni delle persone anziane;
- promuovere il miglioramento della qualità della vita, mantenendo al proprio domicilio - in condizioni di sicurezza - le persone anziane che lo desiderino e/o lo possano;
- individuare forme di collaborazione con le associazioni di volontariato e le cooperative di servizi e di solidarietà, allo scopo di sviluppare i servizi per le persone anziane;
- promuovere le precondizioni per il mantenimento a domicilio. In particolare con: abbattimento delle barriere architettoniche dalle abitazioni, programmi di edilizia residenziale pubblica, ampliamento dei servizi di trasporto da/per i centri di servizio sociosanitario; prosecuzione dei programmi di assistenza economica;
- segnalare a livello di Servizi Sanitari preposti persone non autosufficienti per l'inserimento nei programmi di assistenza domiciliare integrata o di ospedalizzazione domiciliare o l'inserimento nei presidi residenziali.

b) Handicap

- promuovere lo sviluppo quali-quantitativo dei servizi e presidi sociosanitari ed il loro riordino e coordinamento, in rete, utilizzando tutte le risorse disponibili anche al fine di programmare percorsi differenziali e di emancipazione con il concorso di tutti gli Enti e le istituzioni interessate;
- privilegiare iniziative di intervento sociale e stimolare il rapporto del volontariato, della cooperazione di solidarietà e servizi e del privato sociale;
- avvalersi, mediante apposite forme di convenzionamento con i Servizi Sanitari preposti, di esperienze specifiche e consolidate nei confronti di particolari tipologie di handicap svolte da associazioni senza scopo di lucro.

c) Salute in età evolutiva

- promuovere attività specifiche volte all'informazione mirata per affrontare le problematiche in modo globale ed individuare idonee forme di aiuto;
- avviare e sviluppare attività multi-disciplinari rivolte alla fascia di adolescenti, 14-18 anni, per prevenire e contrastare fattori di rischio sociale, psicologico, economico e di socializzazione che determinano situazioni di svantaggio o comunque di emarginazione;
- promuovere un maggiore e più incisivo coordinamento sul territorio con tutti gli Enti ed associazioni che operano nel settore favorendo il pluralismo, con attenzione alle attività di volontariato ed alla cooperazione di solidarietà e servizi;
- sviluppare sistematicamente iniziative di educazione sociosanitaria per tutta la popolazione sui problemi inerenti coinvolgendo prioritariamente insegnanti ed educatori;
- tendere alla difesa della salute come benessere psicofisico e sociale; all'educazione ed alla socializzazione;
- assicurare interventi atti a contrastare i processi di emarginazione.

Art. 56
Valorizzazione delle forme associative
ed organi di partecipazione

L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio, a tutela d'interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici, sociali e sportivi.

A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi alle Commissioni consiliari, l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

L'Amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma predeterminandone modi e forme in un apposito Regolamento.

Art. 57
Volontariato

Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

Il volontariato potrà collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Art. 58
Consiglio Comunale dei ragazzi e consulte giovanili

Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi e dei giovani alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle consulte giovanili.

Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle consulte giovanili sono stabilite in appositi regolamenti.

Art. 59
Pro Loco

Il Comune riconosce nell'associazione "Pro Loco Cafasse" il ruolo di strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali, nonché di promozione dell'attività che si estrinseca essenzialmente in:

a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale, nonché di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico ed ambientale della comunità;

b) iniziative idonee a favorire, attraverso la partecipazione popolare con particolare riferimento alle fasce giovanili, il raggiungimento degli obiettivi sociali e statutari;

c) attività ricreative in genere, promuovendo la cultura cinematografica, musicale, teatrale e dello spettacolo circense;

d) collaborazione con le varie Associazioni e Comitati cittadini in relazione ad eventuali supporti burocratici per l'espletamento delle varie pratiche e permessi inerenti all'organizzazione di manifestazioni.

Al fine di favorire le migliori condizioni per una fattiva presenza della Pro Loco nell'ambito del Comune, potrà essere inserito un rappresentante della Pro Loco come membro nelle Commissioni in cui sia prevista presenza di componenti non facenti parte del Consiglio Comunale.

Il Consiglio direttivo della Pro Loco, su richiesta dell'amministrazione comunale, dovrà trasmettere al Comune copia della propria delibera con la quale vengono designati i rispettivi membri per le Commissioni di cui al precedente comma, indicando sempre un membro effettivo ed uno supplente.

Il Sindaco designerà tra i Consiglieri Comunali un rappresentante che verrà chiamato a far parte a pieno titolo del Consiglio direttivo della pro Loco. Tale rappresentante durerà in carica per tutto il mandato amministrativo del Consiglio comunale.

Alla Pro Loco può essere affidata la gestione di alcuni servizi comunali attinenti il settore ed il coordinamento di particolari iniziative locali tipiche delle finalità della Pro Loco stessa.

Il Comune, per favorire la promozione sociale dell'attività della Pro Loco, concede a detta associazione un contributo finanziario annuale, iscritto appositamente nel bilancio comunale di previsione da erogarsi durante l'anno sulla base di un programma presentato dalla Pro Loco delle attività previste nell'anno e del relativo preventivo di spesa.

Il Consiglio direttivo della Pro Loco avrà cura ogni anno di presentare al Consiglio comunale il proprio bilancio consuntivo.

La Pro Loco dovrà essere regolarmente iscritta all'Albo provinciale delle Pro Loco.

Art. 60
Interventi nel procedimento amministrativo

I soggetti portatori di interessi pubblici o privati o di interessi diffusi, cui possa derivare un pregiudizio, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

La rappresentanza degli interessi può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, dotati o meno di personalità giuridica, rappresentativi di interessi diffusi.

Il responsabile del procedimento, ha l'obbligo di informare gli interessati, contestualmente all'inizio dello stesso, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione dei responsabili del procedimento.

Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o l'indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione.

Gli aventi diritto, entro i tempi stabiliti nel Regolamento dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

Il responsabile dell'istruttoria entro i termini stabiliti nel Regolamento, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere all'organo competente all'emanazione dei provvedimento finale le sue conclusioni.

Il mancato o parziale accoglimento dei suggerimenti pervenuti deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

Se l'intervento partecipativo non ha come obiettivo l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro i termini stabiliti nel Regolamento, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

I soggetti di cui al comma l hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

Art. 61
Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze per richiedere le ragioni di specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione, petizioni per richiedere provvedimenti od esporre comuni necessità e proposte per presentare all'Amministrazione comunale la soluzione teorica di problemi di comune interesse, intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

Le richieste devono essere presentate per iscritto alla Segreteria dei Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi comunali che devono esaminare ed esprimere un parere in merito entro termini prestabiliti nel Regolamento.

Il Sindaco, attraverso la Segreteria, dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter procedimentale, li informa motivatamente per iscritto dell'esito della medesima e dei successivi eventuali sviluppi procedimentali con l'indicazione degli uffici proposti e responsabili.

Art. 62
Referendum consultivi

Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

Sono escluse dal referendum le materie concernenti i tributi locali, gli atti di bilancio, le norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente e, per cinque anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

L'iniziativa dei referendum viene presa dal Consiglio Comunale o su proposta del quaranta per cento degli elettori del Comune. Le sottoscrizioni di tale proposta dovranno essere autenticate nelle forme di legge.

Le modalità operative per la consultazione referendaria formano oggetto di apposita normativa che, approvata dal Consiglio Comunale, viene successivamente depositata presso la Segreteria a disposizione dei cittadini.

Il referendum non è valido se non partecipa oltre la metà più uno degli aventi diritto.

I referendum consultivi non hanno luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 63
Effetti dei referendum

Entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati da parte dei Sindaco, il Consiglio delibera i relativi atti di indirizzo.

Il mancato ricevimento delle indicazioni referendarie deve essere approvato dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 64
Diritto di accesso

Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli che contengono notizie riservate relative a persone, gruppi o imprese.

Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 65
Diritto d'informazione

Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

L'Ente, di norma, si avvale, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, ha carattere di generalità.

La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti utili per dare concreta attuazione al diritto d'informazione.

Il Regolamento sul diritto di accesso e la pubblicità detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 66
Norme transitorie e finali

Il presente Statuto entra in vigore dopo il periodo di pubblicazione stabilito dalla legge.

La Giunta propone al Consiglio i nuovi Regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti Regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Comune di Tollegno (Biella)

Statuto ex T.U.E.L. n. 267/2000 - Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/9/01

Indice

Titolo 1 Principi Generali

Art. 1 Autonomia statutaria

Art. 2 Territorio e sede comunale

Art. 3 Stemma e gonfalone

Art. 4 Consiglio Comunale dei Ragazzi

Art. 5 Programmazione e cooperazione

Titolo II Ordinamento Strutturale

Capo I

Organi e loro attribuzioni

Art. 6 Organi

Art. 7 Deliberazioni degli organi collegiali

Art. 8 Consiglio Comunale

Art. 9 Linee programmatiche di mandato
Art. 10 Gruppi consiliari
Art. 11 Sindaco
Art. 12 Attribuzioni di amministrazione
Art. 13 Attribuzioni di vigilanza
Art. 14 Attribuzioni di organizzazione
Art. 15 Vicesindaco
Art. 16 Mozioni di sfiducia
Art. 17 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco
Art. 18 Modi di esercizio della rappresentanza legale
Art. 19 Modi di esercizio della rappresentanza legale in giudizio
Art. 20 Giunta comunale
Art. 21 Composizione
Art. 22 Nomina
Art. 23 Funzionamento della Giunta
Art. 24 Competenze
Titolo III Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini
Capo I
Partecipazione e decentramento
Art. 25 Partecipazione popolare
Capo II Associazionismo e Volontariato
Art. 26 Associazionismo
Art. 27 Diritti delle associazioni
Art. 28 Contributi alle associazioni
Art. 29 Volontariato
Capo III Modalità di partecipazione
Art. 30 Consultazioni
Art. 31 Petizioni
Art. 32 Proposte
Art. 33 Referendum
Art. 34 Accesso agli atti
Art. 35 Diritto di informazione
Art. 36 Istanze
Capo IV Difensore Civico
Art. 37
Capo V Procedimento Amministrativo
Art. 38 Diritto di intervento procedimenti
Art. 39 Procedimenti ad istanza di parte
Art. 40 Procedimenti a impulso di ufficio
Art. 41 Determinazione del contenuto dell'atto
Titolo IV Attività amministrativa
Art. 42 Obiettivi dell'attività amministrativa
Art. 43 Servizi pubblici comunali
Art. 44 Forme di gestione dei servizi pubblici
Art. 45 Società per azioni o a responsabilità limitata
Art. 46 Convenzioni
Art. 47 Consorzi
Art. 48 Accordi di programma
Titolo V Uffici e Personale
Capo I Uffici
Art. 49 Principi e criteri fondamentali di gestione
Art. 50 Regolamento degli uffici e dei servizi
Art. 51 Diritti e doveri dei dipendenti
Capo II Personale Direttivo
Art. 52 Direttore Generale
Art. 53 Compiti del Direttore Generale
Art. 54 Funzioni del Direttore Generale
Art. 55 Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 56 Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 57 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
Art. 58 Collaborazioni esterne
Art. 59 Ufficio di indirizzo e di controllo
Capo III Il Segretario Comunale
Art. 60 Segretario Comunale
Art. 61 Funzioni del Segretario Comunale
Capo IV La Responsabilità
Art. 62 Responsabilità verso il Comune
Art. 63 Responsabilità verso terzi
Art. 64 Responsabilità dei contabili
Capo V Finanza e contabilità
Art. 65 Ordinamento
Art. 66 Attività finanziaria del Comune
Art. 67 Statuto del contribuente
Art. 68 Amministrazione dei beni comunali
Art. 69 Bilancio comunale
Art. 70 Rendiconto della gestione
Art. 71 Attività contrattuale
Art. 72 Revisioni dei conti
Art. 73 Tesoreria
Art. 74 Controllo economico della gestione
Titolo VI Disposizioni diverse
Art. 75 Pareri obbligatori
Art. 76
Art. 77

Titolo I
Principi generali

Art. 1

Autonomia statutaria

l. IL Comune di Tollegno (Bi) è un ente locale autonomo, cura gli interessi della propria comunità e ne promuove lo sviluppo, si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione della Repubblica, nata dalla Resistenza, e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali e rappresenta la comunità nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Biella, con la Comunità Montana e con gli altri Enti o soggetti pubblici e privati nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto.

2. E' ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

Si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali.

Rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche

locali, ivi compreso il gettito fiscale e la compartecipazione ai tributi erariali, nonché nella organizzazione dei servizi, nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

In particolare ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui: promovendo la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

f) favorire lo sviluppo di strutture e servizi per l'assistenza e l'integrazione sociale con particolare riferimento agli anziani, bambini e portatori di handicap;

g) indirizzare le future scelte urbanistiche al recupero del patrimonio edilizio esistente e allo sviluppo dell'edilizia residenziale, salvaguardando il patrimonio ambientale del paese;

h) garantire a tutti i cittadini un'informazione completa e facilmente accessibile su tutte le attività svolte dal Comune o dalle strutture cui esso partecipa.

Art. 2

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del comune si estende per 3,36 kmq, confina con i comuni di Pralungo, Miagliano, Andorno, Sagliano e Biella.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Garibaldi n. 122.

Art. 3

Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Tollegno.

2. Lo stemma del comune è come descritto dal decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 settembre 1955.

3. Lo stemma è così descritto: partito il 1° d'argento al monte all'italiana (3) di verde, sormontato da una gemella ondata d'azzurro; il 2° di rosso al telaio d'oro che tesse una pezza di panno azzurro. Ornamenti esteriori da Comune.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

5. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 4

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il comune ricerca e stimola in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia, con la regione e con la comunità montana.

Titolo II
Ordinamento strutturale

Capo I
Organi e loro attribuzioni

Art. 6

Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Istituisce al suo interno commissioni con funzioni consultive, preparatorie o referenti per gli atti di competenza del Consiglio stesso secondo quanto previsto dal regolamento di funzionamento del consiglio.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

5. Tutti i provvedimenti che per legge, statuto o regolamento competano a tali organi e comportano spese, devono contenere l'impegno di spesa e l'attestato di copertura finanziaria, previo il visto del responsabile a cui eventualmente è stato attribuito il budget, per evitare duplicazioni di atti ed aggravamento della procedura.

Art. 7

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni con-

cernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento, del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute di Consiglio e di Giunta sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli fino a quando il nuovo consiglio non deliberi diversamente.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 9

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, a relazione del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 10

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

Art. 11

Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 12

Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del T.U.E.L. n. 267/2000;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dall'art. 50 commi 5 e 6 e art. 54 comma 2 del T.U.E.L. n. 267/2000;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno, sentita la giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non si sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 13

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso Consorzi e aziende speciali, istituzioni e società per azioni, appartenenti all'Ente o di cui è parte, tramite i rappresentanti legali delle stesse, anche al fine di permettere al Consiglio di esercitare il relativo controllo politico amministrativo sulla gestione di tali Enti e organizzazioni.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 14

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi:

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 15

Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 16

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 17

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relazione al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 18

Modi di esercizio della rappresentanza legale

1. Il Sindaco rappresenta l'Ente e può attribuire la rappresentanza legale dell'ente stesso agli assessori in uno con la delega di sovrintendenza al funzionamento di alcuni servizi o uffici ed all'esecuzione degli atti da questi emanati.

2. L'attribuzione della rappresentanza legale è fatta con atto scritto limitatamente alle materie delegate e viene meno con la cessazione o revoca della delega.

3. Gli atti di attribuzione e di delega sono pubblicati all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

4. I responsabili dei servizi hanno la rappresentanza legale dell'ente nell'attuazione dei compiti e nell'adozione dei provvedimenti amministrativi di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 107 del testo unico 18 agosto 2000 n. 267.

Art. 19

Modi di esercizio della rappresentanza legale in giudizio

1. I responsabili dei servizi promuovono e sostengono le liti, richiedono i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie riguardanti i diritti od i beni correlati ai loro compiti di cui all'art. 107, commi 2 e 3 del testo unico 18 agosto 2000 n. 267.

2. In materia di tributi la rappresentanza in giudizio del Comune, attore o convenuto, appartiene al responsabile del tributo. Ha il potere di consiliare e transigere su conforme parere legale, quando trattasi di vertenza di valore non superiore a 100 milioni. Allo stesso compete l'esercizio dell'autotutela di cui alla legge n. 656/94 e art. 27 legge 28/1999.

3. Il potere di consiliare e transigere appartiene alla Giunta su proposta del Responsabile, previo parere legale, allorché si tratti di vertenza d'importo superiore ovvero, se inferiore, quando il responsabile non ritenga motivatamente di condividere il parere legale.

4. Ove per la particolare difficoltà della vertenza tributaria o per ragioni di opportunità, occorre il patrocinio legale, il responsabile lo propone alla Giunta, la quale decide per la nomina, motivando l'eventuale dissenso.

Art. 20

Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita funzioni politico-amministrative, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti, in ossequio alle linee programmatiche del consiglio.

3. Viene attribuita alla Giunta la competenza per l'affidamento di incarichi professionali aventi carattere fiduciario e discrezionale. Per quanto concerne gli incarichi di progettazione, l'affidamento previa acquisizione dei curriculum professionali, avviene quando l'importo stimato per spese tecniche sia inferiore a 40.000 ECU.

4. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 21

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da 2 a 4 assessori di cui uno è investito della carica di vicesindaco, da scegliersi tra i consiglieri in carica.

Art. 22

Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 23

Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco e in caso di assenza o impedimento dal vice Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti 3 componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, mentre se sono stati nominati solo due assessori, per la validità delle sedute bastano anche 2 componenti e sono adottate all'unanimità.

Art. 24

Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie tutti gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta in particolare, nell'esercizio, delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al consiglio i regolamenti, assegnando a specifiche commissioni l'elaborazione o la revisione di quelli principali, con esclusione dei regolamenti di competenza della stessa giunta;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni

di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimento da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) esprime parere al Sindaco in merito al conferimento o alla revoca delle funzioni di Direttore generale al Segretario comunale, quando non sia stata stipulata la convenzione di cui al successivo art. 52;

j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

o) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p) approva il peg su proposta del direttore generale;

q) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo;

4. Contestualmente all'affissione all'albo le deliberazioni adottate dalla Giunta sono strasmesse in elenco ai capigruppo consiliari.

Titolo III
Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

Capo I
Partecipazione e decentramento

Art. 25

Partecipazione popolare

1. Il comune promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurasse il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

Capo II
Associazionismo e volontariato

Art. 26

Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazione aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni. Tale consulta può essere ascoltata in occasione della predisposizione della partecipazione di atti d'indirizzo di particolare interesse sociale.

Art. 27

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 10 giorni.

Art. 28

Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito. Le strutture possono altresì essere messe a disposizione dei partiti.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regiona-

le, le erogazioni dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

6. La concessione di strutture, beni strumentali e servizi per lunghi periodi ad associazioni o altri organismi privati è da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni. Le convenzioni devono contenere le linee programmatiche per l'utilizzo dei beni o delle strutture. Al termine del periodo di concessione e comunque non meno di una volta all'anno, i concessionari devono presentare un rendiconto che evidenzi le modalità di utilizzo del bene o della struttura.

7. In fase di analisi del Bilancio preventivo, viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale l'elenco di tutte le associazioni e organismi iscritte al registro con l'indicazione delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi di cui hanno usufruito. In tale sede vengono anche definite le linee per l'erogazione dei contributi per l'anno successivo.

Art. 29

Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Le associazioni di volontariato potranno esprimere mediante loro rappresentanti, il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il comune agisce affinchè le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto antiinfortunistico.

CAPO III
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 30

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale potrà consultare la cittadinanza o parte di essa allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, in particolare in preparazione del bilancio.

Art. 31

Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interessi dei cittadini o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità dì sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 10 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. La petizione è sottoscritta da almeno 80 persone e l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unicamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunicata ai capigruppo comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro 20 giorni.

Art. 32

Proposte

1. Qualora un numero di cittadini del comune non inferiore a 50 avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere di responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 20 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta e al Consiglio comunale.

Art. 33

Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 10% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quanto su lo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) statuto comunale;

b) regolamento del consiglio comunale;

c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. II consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. II consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30

giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni (la metà più uno) degli aventi diritto.

8. II mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta dagli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 34

Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti dì divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. II regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 35

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, albo pretorio facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi, esercizi pubblici, tabelloni, a ciò destinati, situati almeno nelle vie Garibaldi e Zona Filatura e nella piazza Dante

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Le determinazioni dei responsabili dei servizi, vanno affisse a mero titolo informativo. L'affissione viene curata dai responsabili stessi che si avvolgono di un messo e su attestazione di questi, dichiarano l'avvenuta affissione.

5. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, ivi inclusi tutte le variazioni di tariffe e tributi, deve essere disposta l'affissione anche negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 36

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

Capo IV
Difensore Civico

Art. 37

1. Il Consiglio comunale può valutare che il Difensore civico venga eletto d'accordo con altri Comuni della Comunità Montana, dal Consiglio della Comunità Montana stessa, ed assolve le sue funzioni per tutti i cittadini dei Comuni interessati.

Capo V
Procedimento amministrativo

Art. 38

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale come da regolamento comunale sul procedimento amministrativo, deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 39

Procedimento ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente sui diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanza, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 40

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati

dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 35 dello statuto.

Art. 41

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Titolo IV
Attività amministrativa

Art. 42

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia. Delega funzioni alla Comunità Montana per la gestione associata.

Art. 43

Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 44

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale o nei modi previsti dalla legge;

d) a mezzo di istituzione, Comunità Montana - Unione dei Comuni per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati o nei modi previsti dalla legge;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, comunità montane nonché ogni altra forma consentita dalla legge.

Art. 45

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unicamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria, salvo diverse indicazioni legislative.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 46

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici per la gestione associata o eventualmente con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici e sociali.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 47

Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi e Unione dei Comuni con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secon-

do le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unicamente allo statuto del consorzio (Unione dei Comuni).

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 41, 2° comma del presente statuto.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 48

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

Titolo V
Uffici e Personale

Capo I
Uffici

Art. 49

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'attività delle strutture organizzativi comunali deve svolgersi per programmi, progetti e per obiettivi specifici.

2. L'attività amministrativa deve essere improntata ai principi della separazione fra politica e gestione, e tendere al superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e alla massima flessibilità delle strutture e del personale, al fine di valorizzare la qualità e l'efficacia delle strutture organizzativi, la capacità lavorativa, l'autonomia, la responsabilità professionale dei dipendenti e di sviluppare la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali del Comune.

Art. 50

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'opposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 51

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionari in conformità alla disciplina generale sulla stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commer-

ciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuabile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

Capo II
Personale Direttivo

Art. 52

Direttore Generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 53

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere la sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 54

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e della giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionari stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi e provvede alla relativa liquidazione su attestazione delle ore effettuate da parte degli interessati e rilevabili in modo obiettivo;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente, ove il Sindaco non ritenga di affidare la supplenza temporaneamente ad altro dipendente idoneo;

j) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionari che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

Art. 55

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato o secondo le direttive del Sindaco e della giunta comunale.

Art. 56

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di

quelle di cui al T.U.E.L. n. 267/2000 artt. 50 commi 5 e 6 e 54 comma 2;

g) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

h) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

i) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

j) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco e provvedono alla relativa liquidazione;

k) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

l) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 57

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il Sindaco, sentita la giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può decidere al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Il Sindaco, sentita la giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incarico con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 58

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilite la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 59

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.lgs. n. 504/92.

Capo III
Il Segretario Comunale

Art. 60

Segretario Comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo e può essere revocato con provvedimento motivato nei casi previsti dalla legge.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale, sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 61

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico (se istituito), o preventivo del CO.RE.CO nelle materie previste dal T.U.E.L. N. 267/2000.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

Capo IV
La Responsabilità

Art. 62

Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale e ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

4. Il Comune provvede ad assicurare i propri amministratori e i responsabili dei servizi, nonché il Segretario e il Direttore Generale.

Art. 63

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario e dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 64

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere o ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

Capo V
Finanza e Contabilità

Art. 65

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite anche con compartecipazioni.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 66

Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimento regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili, le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici e sociali ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regolamento, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 67

Statuto del contribuente

1. I regolamenti con i quali si esercita l'autonomia impositiva sono adeguati ai principi contenuti nella legge 27 luglio 2000 n. 212 e successive modifiche ed integrazioni come recepiti nei regolamenti comunali di settore.

2. Il difensore civico ove previsto ha anche il compito di esercitare le funzioni di garante del contribuente di cui all'art. 13, commi da 6 a 9, della legge 27 luglio 2000 n. 212.

Art. 68

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazioni di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 69

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato, e nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'università, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visti di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile dal servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto Adottato.

Art. 70

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 71

Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazioni del responsabile procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 72

Revisioni dei conti

1. Il consiglio comunale elegge, con voto limitato, il revisore dei conti.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Il revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del dlgs 3 febbraio 1993 n. 29.

Art. 73

Tesoreria

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 10 giorni; occorre indicare il numero di giorni, possibilmente breve, quale termine ultimo; detto termine deve costituire un vincolo per la disciplina conseguente del regolamento di contabilità;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 74

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico - finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

Titolo VI
Disposizioni diverse

Art. 75

Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecu-

zione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1 - 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, come sostituiti dall'art. 17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere, salvo quanto prescritto al punto 3 del surrichiamato comma 24.

Art. 76

I regolamenti richiamati nel presente statuto non ancora adottati, e per la cui adozione non sia prescritto un termine di legge, devono essere presentati al consiglio di norma entro un anno dall'entrata in vigore di questo statuto.

Art. 77

Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio.

Comune di Trasquera (Verbano Cusio Ossola)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione C.C. n.28 del 18.12.2001)

INDICE

TITOLO I - Principi Generali
Art. 1 Principi Informatori
Art. 2 Sede, Territorio, Gonfalone e Stemma
Art. 3 Finalità
Art. 4 Tutela del Benessere della Comunità
Art. 5 Tutela del Patrimonio Naturale, Storico ed Artistico
Art. 6 Promozione dei Beni Culturali, dello Sport e del Tempo Libero
Art. 7 Programmazione Economica, Sociale e Territoriale
Art. 8 Attività Amministrativa
Art. 9 Partecipazione, Decentramento e Cooperazione
Art. 10 Servizi Pubblici
Art. 11 Funzioni
TITOLO II - Organi
Art. 12 Organi
Capo I - Il Consiglio Comunale
Art. 13 Principi Informatori
Art. 14 Competenze ed Attribuzioni
Art. 15 Sessioni e Convocazione
Art. 16 Commissioni
Art. 17 Consiglieri
Art. 18 Doveri dei Consiglieri
Art. 19 Poteri del Consigliere
Art. 20 Gruppi Consiliari
Capo II - Giunta Comunale
Art. 21 Principi Informatori
Art. 22 Nomina, Composizione, Variazioni e Decadenza
Art. 23 Funzionamento, Organizzazione e Competenza della Giunta
Capo III - Norme Comuni
Art. 24 Deliberazioni degli Organi Collegiali
Capo IV - Sindaco
Art. 25 Principi Informatori
Art. 26 Attribuzioni di Amministrazione
Art. 27 attribuzioni di Vigilanza
Art. 28 Attribuzioni di Organizzazione
Art. 29 Vicesindaco
TITOLO III - Diritti di Partecipazione
Art. 30 Principi Generali
Art. 31 Interventi nel Procedimento Amministrativo
Capo I - Gli Istituti della Partecipazione
Art. 32 Istanze
Art. 33 Petizioni
Art. 34 Referendum
Art. 35 Effetti del Referendum
Art. 36 Consultazioni
Art. 37 Diritti di Accesso
Art. 38 Diritto di Informazione
Art. 39 Proposte Capo II - Associazionismo
Art. 40 Principi Generali
Art. 41 Associazioni
Capo III - Difensore Civico
Art. 42 Nomina
TITOLO IV - Organizzazione Territoriale e Forme Associative
Capo I - Organizzazione Territoriale
Art. 43 Organizzazione Sovracomunale
Capo II - Forme Collaborative
Art. 44 Principi di Cooperazione
Art. 45 Convenzioni
Art. 46 Consorzi
Art. 47 Accordi di Programma
TITOLO V - Organi Burocratici ed Uffici
Capo I - Uffici
Art. 48 Principi Strutturali ed Organizzativi
Art. 49 Struttura
Art. 50 Personale
Capo II - Il Segretario Comunale
Art. 51 Principi Generali
Art. 52 Funzioni Istituzionali e di Garanzia
Art. 53 Funzioni Giuridico Consultive
Art. 54 Funzioni di Gestione e Direzione
TITOLO VI - Controllo Interno
Capo I - L'Attività di Revisione
Art. 55 Principi e Criteri
Art. 56 Revisore del Conto
TITOLO VII - Disposizioni Finali e Transitorie
Art. 57 Statuto
Art. 58 Regolamenti
Art. 59 Ordinanze
Art. 60 Norma Transitoria

TITOLO I
Principi Generali

Art. 1
Principi informatori

1. Il Comune di TRASQUERA è l'Ente che rappresenta le proprie Comunità Locali, è dotato di Autonomia Statutaria, Normativa, Organizzativa ed Amministrativa entro i limiti dei principi esplicitamente fissati dalle Leggi, nonché di Autonomia Impositiva e Finanziaria entro l'ambito delle Leggi di coordinamento della Finanza Pubblica.

2. Esercita funzioni proprie o attribuite secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2
Sede, Territorio, Gonfalone e Stemma

1. Il Comune ha la propria sede nel capoluogo, TRASQUERA.

2. Il Consiglio Comunale può riunirsi anche in sedi diverse dal capoluogo.

3. Il Comune ha un proprio Gonfalone ed un proprio Stemma adottati con deliberazione del Consiglio Comunale.

4. L'uso del Gonfalone e dello Stemma è disciplinato dal Regolamento.

Art. 3
Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, alle scelte politiche della comunità aventi interesse esclusivamente locale, attraverso l'istituto referendario, a carattere propositivo od abrogativo, ed altre forme di consultazione dei cittadini da disciplinarsi con regolamento.

2. Il Comune garantisce la partecipazione dei portatori di situazioni giuridiche soggettive alla definizione del contenuto finale degli atti che li coinvolgono, garantendo loro l'accesso alla conoscenza degli atti e l'esame delle proposte ed osservazioni presentate.

Art. 4
Tutela del benessere della comunità

1. Il Comune riconosce come fondamentali i diritti alla salute ed all'assistenza delle situazioni di bisogno e di emarginazione economica e sociale, perseguendoli nell'ambito delle entità associative più adeguate.

2. Promuove l'integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società delle persone portatrici di handicap, assumendo accordi con i servizi sociali, sanitari, educativi e del tempo libero.

Art. 5
Tutela del Patrimonio Naturale, Storico ed Artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a difendere l'ambiente ed il territorio dai fattori di degrado e di inquinamento.

2. Contribuisce alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 6
Promozione dei Beni Culturali, dello Sport e del Tempo Libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia la formazione sportiva anche avvalendosi delle organizzazioni presenti ed operanti nell'ambito locale, favorendo l'istituzione di Enti, Organismi ed Associazioni Culturali, Ricreative e Sportive, promuovendo la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti ed assicurandone l'accesso agli Enti, Organismi ed Associazioni operanti nel settore.

3. Parimenti, il Comune promuove e favorisce le Formazioni Sociali che perseguono finalità culturali collegate alla storia ed alla vita della Comunità locale.

Art. 7
Programmazione Economica, Sociale e Territoriale

1. In conformità a quanto disposto dall'Art. 5, commi 2, 3, 4 e 5 del T.U. 18.08.2000 nr. 267, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire l'apporto dei Sindacati, delle Formazioni Sociali, Economiche e Culturali operanti nel suo territorio.

Art. 8
Attività Amministrativa

1. L'attività Amministrativa è retta da criteri di trasparenza ed economicità, di efficacia ed efficienza, nonché di pubblicità e di massimo snellimento delle procedure, secondo le modalità ed i termini previsti dalla Legge, dallo statuto e dai Regolamenti.

2. I procedimenti rendono effettiva la partecipazione alla formazione degli Atti Amministrativi, nonché ne garantiscono nel modo più ampio l'accesso e la conoscenza agli interessati.

3. Ogni provvedimento amministrativo, salvo gli atti normativi e quelli a contenuto generale, deve essere motivato con l'indicazione

dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno portato alla relativa determinazione.

Art. 9
Partecipazione, Decentramento, Cooperazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dall'Art. 3 della Costituzione e dall'Art. 8 del T.U. 18.08.2000 nr. 267.

2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi e sulle decisioni dotandosi di mezzi e strumenti idonei.

3. Il Comune, per favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, attua idonee forme di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia e con la Comunità Montana.

Art. 10
Servizi Pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi che per loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

a) La costituzione di aziende municipalizzate;

b) La costituzione di società di capitale;

c) La concessione a terzi;

d) Apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale.

Art. 11
Funzioni

1. Il Comune garantisce l'esercizio delle funzioni pubbliche nell'ambito di strutture ottimali sotto il profilo dimensionale e gestionale.

2. A tal fine possono essere promosse intese ed accordi convenzionali con altri Enti Locali per la costituzione di Uffici Comuni o per la gestione attraverso delega ad un Ente di funzioni proprie.

3. Gli accordi convenzionati potranno essere realizzati con altri Comuni, con la Comunità Montana di appartenenza o con l'Amministrazione Provinciale.

TITOLO II
Organi

Art. 12
Organi

Sono Organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I
Il Consiglio Comunale

Art. 13
Principi informatori

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità, ne determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale secondo le norme del Regolamento.

Art. 14
Competenze ed Attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla Legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari. 2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere.

4. Partecipa alla formazione del programma amministrativo di mandato attraverso l'esercizio del diritto di presentazione di emendamenti al progetto di programma adottato dalla Giunta Municipale e depositato in visione per un tempo non inferiore a gg 20.

5. Gli emendamenti devono essere formulati in forma scritta e depositati almeno gg 10 prima della discussione in aula del programma.

6. Esamina periodicamente l'andamento dei programmi, dedicando la seduta deputata all'approvazione del rendiconto, alla puntuale verifica della loro attuazione e della ragione che eventualmente ha determinato il loro mancato o parziale raggiungimento.

Art. 15
Sessioni e Convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge con sessioni ordinarie, straordinarie o urgenti.

2. Le convocazioni ordinarie devono essere notificate ai Consiglieri almeno 5 giorni feriali prima del Consiglio, quelle straordinarie almeno 3 giorni prima e quelle d'urgenza 24 ore prima.

3. L'approvazione degli atti fondamentali di programmazione, dei

bilanci e dei conti devono avvenire durante le sessioni ordinarie.

4. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, che formula l'Ordine del Giorno e ne presiede i lavori secondo le norme del Regolamento.

5. Il Consiglio è convocato altresì entro gg 20 dalla richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica.

6. Qualora il Sindaco non provveda nei termini, si attiva su iniziativa dei Consiglieri che hanno formulato la richiesta, la procedura sostitutiva di cui all'Art. 39 comma 5 del T.U. 18.08.2000 nr 267.

7. Le riunioni del Consiglio si svolgono in prima e seconda convocazione.

8. Per la validità delle sedute di prima convocazione è richiesta la presenza di metà dei Consiglieri assegnati non computando a tal fine il Sindaco.

9. Nella seconda convocazione è richiesta la presenza di un terzo dei Consiglieri, oltre al Sindaco.

Art. 16
Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno Commissioni consultive, redigenti e di controllo.

2. Compito principale delle Commissioni Consultive è l'esame preparatorio degli atti deliberativi di iniziativa della Giunta o di singoli Consiglieri e da sottoporre all'approvazione del Consiglio, al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

3. Le Commissioni Redigenti predispongono proposte deliberative da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

4. Le Commissioni di Controllo possono essere costituite per lo svolgimento di attività finalizzate a verificare ed accertare l'attuazione dei programmi amministrativi, l'efficacia ed efficienza dei servizi gestiti dall'Ente, la loro rispondenza all'interesse pubblico.

5. La Presidenza delle Commissioni di Controllo è regolata dalla Legge.

6. Il Regolamento ne disciplina il funzionamento e la composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

Art. 17
Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale rispondono senza vincolo di mandato imperativo.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio.

3. Si danno per presentate le dimissioni dichiarate in sede di Consiglio.

4. In caso di loro deposito presso l'ufficio di protocollo, il Segretario dell'Ente provvede a trasmetterle entro 24 ore ai singoli Consiglieri.

5. I Consiglieri decadono dalla carica per mancata ed immotivata partecipazione a tre intere sessioni consiliari consecutive.

6. Il Consiglio accerta con proprio atto il verificarsi delle condizioni che danno luogo alla decadenza, mandandolo ad esecutività, e notificandolo al Consigliere affinché presenti nei successivi 15 giorni memorie giustificative.

7. Nella prima seduta utile successiva, il Consiglio, esaminate le memorie giustificative, o preso atto che non ne sono intervenute, delibera in via definitiva con atto dichiarato immediatamente esecutivo e, ove il caso ricorra, provvede contestualmente alla surrogazione del Consigliere dichiarato decaduto.

Art. 18
Doveri dei Consiglieri

I Consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale, e di partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari delle quali fanno parte.

Art. 19
Poteri del Consigliere

1. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza degli organi collegiali e può formulare interrogazioni e mozioni.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle Aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato, fermo restando il dovere di mantenere il segreto di ufficio nei casi specificatamente determinati dalla Legge.

3. Il diritto di iniziativa di proposta deliberativa si esercita mediante presentazione al Sindaco di una compiuta ed organica proposta, corredata dai pareri necessari; la proposta è esaminata dalla Giunta entro gg 30 dalla sua presentazione, qualora competente, e dal Consiglio entro gg 90.

Art. 20
Gruppi Consiliari

1. I consiglieri sono riuniti in gruppi consiliari pari, per numero, a quello delle liste che hanno ottenuto seggi in misura superiore a uno.

2. Il Regolamento Consiliare disciplina le modalità di designazione e di sostituzione dei capigruppo, nonché il funzionamento dei gruppi.

3. Nelle more di designazione dei capigruppo questi sono individuati nei Consiglieri che, in ogni lista, hanno ottenuto il maggior numero di voti di preferenza.

4. A parità, prevale l'anzianità anagrafica.

CAPO II
Giunta Comunale

Art. 21
Principi informatori

1. La Giunta è organo che collabora con il Sindaco nel governo dell'Ente e nella predisposizione del programma di mandato.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Svolge i propri lavori in sedute riservate, assistita dal Segretario dell'Ente ed a cui, a titolo consultivo e su specifici argomenti, possono essere convocati i singoli Consiglieri, capigruppo, presidenti di Commissioni, responsabili di posizioni organizzative o di singoli servizi, tecnici, o altri soggetti che comunque debbono allontanarsi nel momento dell'assunzione delle decisioni.

4. Adotta gli atti di governo idonei al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi fissati negli atti di indirizzo generale dal Consiglio Comunale.

5. In particolare, adotta tutti gli atti di programmazione della gestione al fine di consentire ai responsabili dei servizi l'assunzione degli atti gestionali.

Art. 22
Nomina, Composizione, Variazioni e Decadenza

1. Gli Assessori componenti la Giunta sono nominati dal Sindaco.

2. I componenti possono essere nominati nel numero minimo di due e nel massimo di quattro.

3. Possono essere nominati anche cittadini non componenti il Consiglio, ma aventi requisiti per essere eletti Consiglieri.

4. Gli Assessori decadono dalla carica:

a. Per la perdita dello status di Consigliere o, qualora non Consiglieri, per sopravvenute cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica;

b. Per dimissioni presentate con atto scritto ed accettate formalmente dal Sindaco;

c. Per revoca esercitata dal Sindaco con atto formale nel quale ne sono esplicitate le ragioni.

5. La decadenza ha efficacia immediata e il Sindaco, qualora a seguito dell'intervenuta decadenza non sia più assicurata la composizione minima dell'organo, provvede alla nomina del nuovo componente non oltre il termine di convocazione della prima seduta utile della Giunta successiva all'intervenuta decadenza.

6. Nell'atto di nomina sono indicate le materie oggetto di delega da parte del Sindaco.

7. I contenuti della delega possono essere variati o revocati con atti discrezionali del Sindaco, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

8. La composizione della Giunta viene resa nota dal Sindaco nella seduta consiliare dedicata alla presentazione delle linee programmatiche.

9. Le variazioni nella composizione numerica e nominativa dei componenti, sono altresì rese note nella prima seduta consiliare utile e successiva alle variazioni avvenute.

Art. 23
Funzionamento, Organizzazione e Competenze della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal sindaco che stabilisce l'Ordine del Giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione sono autonomamente definite.

3. Essa opera mediante atti formali, adeguatamente istruiti in collaborazione tra i singoli Assessori, il Sindaco e la struttura di riferimento presso la quale sono acquisite le informazioni e gli elementi utili a definire la proposta.

4. La Giunta svolge le funzioni di programmazione della gestione, approvando il Piano Esecutivo (PEG) ed il Piano degli Obiettivi.

5. Verifica con periodicità almeno trimestrale l'attuazione degli obiettivi gestionali affidati alla struttura.

6. Con pari periodicità, riferisce, attraverso i singoli Assessori, al Consiglio sui risultati della gestione e sull'attuazione dei programmi di governo.

7. Collabora con il Sindaco nella stesura del programma di governo da presentare al Consiglio e lo adotta con proprio atto formale.

8. Propone al Consiglio i Regolamenti di competenza consiliare.

9. Approva gli atti di amministrazione che non sono attribuiti al Consiglio, al Sindaco, ai responsabili, al Segretario dell'Ente.

10. Elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio.

11. Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione.

12. Definisce condizioni per accordi ed approva convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere, servizi e materia urbanistica, fatte salve le competenze consiliari.

13. Elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione delle tariffe.

14. Nomina Commissioni per concorsi pubblici e gare.

15. Dispone l'accettazione di lasciti e donazioni di beni mobili.

16. Autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore e convenuto ed approva transazioni nelle materie non di competenza del Consiglio.

17. Approva gli accordi di contrattazione decentrata relativa al personale dipendente definiti dalla delegazione di parte pubblica.

18. Ha potere di iniziativa per l'indizione delle consultazioni.

CAPO III
Norme Comuni

Art. 24
Deliberazioni degli Organi Collegiali

1. Gli Organi Collegiali deliberano validamente a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle Leggi o dal presente Statuto.

2. Nel computo dei voti non si conteggiano:

a. Coloro che si astengono;

b. Coloro che escono dalla sala prima della votazione.

3. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese.

4. Sono da assumere a scrutinio segreto le sole deliberazioni consiliari concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

6. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone", il Presidente la trattazione dell'argomento in "seduta riservata".

7. I verbali delle sedute sono firmate dal Presidente e dal Segretario.

CAPO IV
Sindaco

Art. 25
Principi informatori

1. Il Sindaco, Capo del Governo locale, esercita le funzioni di rappresentanza e di presidenza dell'Ente, nonché funzioni di governo dell'Ente e di sovrintendenza generale all'andamento di uffici e servizi, nonché vigila sull'esecuzione degli atti.

2. Definisce le linee programmatiche del proprio mandato, presentando al Consiglio, entro gg 45 da quello dell'entrata in carica, i progetti e le azioni che intende svolgere.

3. Ha competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e dei responsabili delle strutture gestionali esecutive.

Art. 26
Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'Ente.

2. Convoca, presiede e dirige il Consiglio Comunale secondo quanto dettato nel Regolamento.

3. Ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico amministrativa del Comune.

4. Coordina le attività dei singoli Assessori.

5. Può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta.

6. Impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai responsabili di posizioni organizzative, in ordine agli indirizzi sulla gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi.

7. Ha facoltà di delega.

8. Nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi dettati dal Consiglio.

9. Promuove ed assume iniziative per concludere, previo il parere della Giunta, accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge.

10. Può concludere accordi con i soggetti interessati, al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale.

11. Convoca e presiede conferenze di servizi nelle materie di competenza propria degli organi di governo.

12. Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali.

13. Attribuisce incarichi professionali esterni di natura fiduciaria.

Art. 27
Attribuzioni di Vigilanza

1. Il Sindaco acquisisce direttamente, presso tutti gli uffici e servizi, informazioni ed atti anche riservati.

2. Promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.

4. Promuove ed assume direttive atte ad assicurare che uffici e servizi svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28
Attribuzioni di Organizzazione

1. Il Sindaco propone gli argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede.

2. Ha potere di delega delle sue competenze ed attribuzioni specifiche ad uno o più Assessori e/o Consiglieri Comunali, dandone comunicazione al Consiglio e agli organi previsti dalla Legge.

3. Delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate, ad Assessori o al segretario Comunale.

4. Riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

5. Può attribuire le funzioni di Direzione Generale al Segretario dell'Ente.

Art. 29
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità anagrafica.

3. Della delega rilasciata al Vicesindaco deve essere fatta comunicazione al Consiglio e agli organi previsti dalla Legge.

TITOLO III
Diritti di Partecipazione

Art. 30
Principi Generali

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini alle attività ed all'azione dell'Ente, al fine di assicurare imparzialità e trasparenza all'azione amministrativa.

2. Ai cittadini devono essere consentite, attraverso la disciplina regolamentare, forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

3. L'Amministrazione garantisce, attraverso gli istituti di consultazione e decisione, la partecipazione diretta dei cittadini nella definizione delle scelte di governo dell'Ente.

Art. 31
Interventi nel Procedimento Amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla Legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera

sia dei soggetti singoli sia di soggetti collettivi rappresentativi di interessi super individuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per Legge.

CAPO I
Gli Istituti della Partecipazione

Art. 32
Istanze

1. I cittadini, le associazioni i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta viene fornita entro il termine di gg 30 dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 33
Petizioni

1. La petizione deve essere presentata, unita di firme autenticate ed esaminata dall'organo competente, il quale predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato e pubblicato per estratto su manifesto affisso all'Albo Comunale.

2. La petizione è esaminata dall'organo competente entro gg 30 dalla presentazione se trattasi di Giunta o del Sindaco, o di gg 90 se è competenza del Consiglio.

3. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 34
Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi e abrogativi su materie di esclusiva competenza consiliare, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà dei cittadini per verificare il loro rapporto con l'attività degli organi amministrativi.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, su materie non di esclusiva competenza locale o su quesiti e proposte che sono già state oggetto di consultazioni referendarie nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere il 20% del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente o il Consiglio Comunale con il voto favorevole dei tre quarti dei Consiglieri assegnati.

4. Apposita Commissione consiliare, secondo le modalità fissate dal Regolamento, procede alla verifica della regolarità delle firme raccolte per richiesta di indizione.

5. Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, vota l'ammissibilità del referendum e ne fissa la data.

6. Il Regolamento fissa i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

7. La validità del referendum è comunque subordinata dalla partecipazione al voto di metà più 1 degli aventi diritto.

Art. 35
Effetti del Referendum

1. Entro gg 60 dalla proclamazione da parte del Sindaco del risultato del referendum consultivo, il

Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

3. L'esito del referendum abrogativo produce effetti con efficacia dalla data di proclamazione del risultato.

4. Gli organi collegiali assumono nei successivi 45 giorni i provvedimenti conseguenti al risultato referendario.

Art. 36
Consultazioni

1. La Giunta Municipale, di propria iniziativa o su richiesta formale di metà dei Consiglieri assegnati, può indire "consultazioni" su materie il cui interesse è limitato a singole realtà frazionali o nuclei abitati ed i cui risultati non abbiano rilevanza per la restante parte della popolazione.

2. La partecipazione alle consultazioni è estesa agli stessi soggetto aventi titolo per partecipare a consultazioni referendarie, ma limitata ai residenti delle località o frazioni interessate.

3. Il Regolamento per l'esercizio di referendum, disciplina anche le modalità di svolgimento delle consultazioni.

4. Il risultato della consultazione è vincolante per l'Amministrazione, qualora vi abbia partecipato la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 37
Diritti di Accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento e quelli temporaneamente indicati ai sensi dell'Art. 10 del T.U. 18.08.2000 nr 267.

Art. 38
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali, della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare completa attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso di dette norme atte a garantire il diritto di informazione dei cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati, disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'Art. 26, Legge 07.08.1940 nr 241.

Art. 39
Proposte

1. Il 5% degli elettori con firma autentica, possono avanzare proposte per l'adozione di atti deliberativi che il Sindaco trasmette all'organo competente, corredata dal parere dei responsabili dei servizi interessati nonché, nei casi dovuti, dall'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire, entro trenta giorni dalla presentazione delle proposte, i designati dai proponenti dell'iniziativa in numero non superiore a tre.

3. Tra l'Amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare. La proposta si conclude con provvedimento espresso.

CAPO II
Associazionismo

Art. 40
Principi generali

Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini che operano nel campo del no profit attraverso incentivazioni.

Art. 41
Associazioni

1. Il coinvolgimento, la valorizzazione e la partecipazione delle libere forme associative alle attività dell'Ente avvengono secondo le modalità e le forme previste dal Regolamento.

2. In particolare verrà regolata la loro consultazione alle iniziative intraprese dal Comune, le modalità del sostegno finanziario, l'uso da parte delle associazioni dei beni comunali, il patrocinio da parte del Comune delle loro iniziative, la loro collaborazione nello svolgimento di attività sociali, culturali e ricreative.

3. Viene istituito il registro delle associazioni che hanno sede ed attività nell'ambito territoriale comunale e nel quale s'iscrivono quelle che ne fanno richiesta previa presentazione di atto costitutivo e di statuto.

4. L'iscrizione nel registro delle associazioni, aventi sede ed attività sul territorio comunale, è condizione necessaria per l'ottenimento di contributi finanziari da parte del Comune.

CAPO III
Difensore Civico

Art. 42
Nomina

1. Il Consiglio Comunale potrà costituire il Difensore Civico eleggendolo con il voto dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

2. Il Regolamento dovrà prevedere i requisiti soggettivi, i casi di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica, la durata in carica le modalità ed i contenuti di esercizio della funzione.

3. Il Consiglio Comunale potrà, in alternativa, approvare l'istituzione di un Difensore Civico eletto a livello di Comunità Montana.

4. Il Difensore Civico, qualora istituito, sarà dotato di un proprio ufficio e di personale ausiliario al fine di poter esercitare le funzioni di controllo

conferitegli dalla Legge e quelle previste dal Regolamento istitutivo.

5. Esso avrà accesso a tutte le informazioni necessarie per l'espletamento del suo mandato.

6. Relazionerà periodicamente al Consiglio Comunale sull'andamento dell'attività collaborando con il medesimo Consiglio nello svolgimento della funzione generale di controllo.

TITOLO IV
Organizzazione Territoriale e Forme Associative

CAPO I
Organizzazione Territoriale

Art. 43
Organizzazione Sovracomunale

Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti Pubblici territoriali, e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi, tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II
Forme Collaborative

Art. 44
Principi di Cooperazione

L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti Locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla Legge, attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 45
Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti Locali o loro Enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla Legge sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 46
Consorzi

Il Consiglio Comunale, in coerenza con i principi statuari, promuove la costituzione di consorzi tra Enti per gestire servizi di interesse sovracomununale ma non coinvolgenti l'interesse complessivo del territorio della Comunità Montana e/o coinvolgenti interessi comuni a Enti limitrofi e non appartenenti alla medesima Comunità Montana.

Art. 47
Accordi di Programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in Leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a. Determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b. Individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c. Assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo previa deliberazione d'intenti del Consiglio Comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla Legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO V
Organi Burocratici ed Uffici

CAPO I
Uffici

Art. 48
Principi Strutturali ed Organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a. Organizzazione del lavoro finalizzata alla formazione di atti e all'attuazione di programmi;

b. Individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c. Superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;

d. Gestione delle attività mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscano la progressiva integrazione ed unificazione dei programmi e che consentano in tempo reale l'acquisizione delle informazioni sullo svolgimento delle procedure amministrative in atto.

2. Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna, articolata per aree di attività.

Art. 49
Struttura

1. L'Organizzazione si articola attraverso l'attività dei Responsabili Organizzativi dei Servizi, individuati secondo le norme del Regolamento.

2. Ad essi, cui compete la gestione anche di più servizi, spetta l'attuazione gestionale degli atti di programmazione definiti dalla Giunta sulla base degli indirizzi generali dettati dal Consiglio.

3. Provvedono inoltre a dare pronta esecuzione alle delibere della Giunta e del Consiglio ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore.

4. I Responsabili dei Servizi adottano i provvedimenti definiti "determinazioni" attraverso i quali, nel rispetto delle norme proprie di ogni procedimento, realizzano gli obiettivi fissati dal Governo dell'Ente.

5. Essi esercitano le funzioni sulla base dei principi di imparzialità, legalità, autonomia e responsabilità propri dei dipendenti della Pubblica Amministrazione.

6. I Responsabili esercitano, nei confronti del personale assegnato ai propri servizi, le attribuzioni proprie del datore di lavoro e che il presente Statu-

to o i Regolamenti non attribuiscono agli Organi o al Segretario dell'Ente.

Art. 50
Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione e la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle Leggi ed allo Statuto.

3. Il personale è direttamente responsabile, verso il Responsabile degli Uffici e dei Servizi e verso l'Amministrazione, degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

4. Il Regolamento del Personale disciplina in particolare:

a. La struttura organizzativo funzionale;

b. La dotazione organica;

c. Le norme di accesso e cessazione dal servizio;

d. I diritti, i doveri e le sanzioni.

CAPO II
Il Segretario Comunale

Art. 51
Principi Generali

1. Il Segretario Comunale, scelto dal Sindaco secondo le norme del proprio ordinamento ed in rapporto di dipendenza funzionale con esso, svolge le funzioni demandate dalla Legge, dal presente Statuto, dai Regolamenti od assegnate dal Sindaco stesso.

2. Svolge funzioni gestionali in relazione ai servizi cui è assegnato, nonché quelle organizzative di rilevanza unitaria e complessiva, secondo quanto previsto nel presente Statuto, nel Regolamento di Organizzazione o assegnate dal Sindaco.

Art. 52
Funzioni Istituzionali e di Garanzia

1. Riceve gli atti di dimissioni del Sindaco e dei Consiglieri.

2. Svolge le funzioni procedurali relative alla trasmissione degli atti agli Organi di Controllo, ai capigruppo, al Prefetto.

3. E' responsabile della pubblicazione di tutti gli atti per i quali è richiesta.

4. Per il materiale esercizio della funzione presso gli Albi comunali, si avvale dei messi e attesta, su loro relazione, l'avvenuta pubblicazione.

5. Sottoscrive i documenti soggetti a pubblicazione anche in forma speciale e relativi al procedimento di formazione degli atti amministrativi.

6. Presiede le Commissioni previste per i concorsi e tutte le altre gare pubbliche. I regolamenti disciplinano le modalità di attuazione.

7. Svolge le funzioni roganti su incarico dell'Ente e le funzioni stipulanti qualora, non chiamato a rogarli, gli atti attengano ad attività per le quali è titolare di responsabilità di gestione.

Art. 53
Funzioni Giuridico Consultive

Qualora richiesto, oppure di propria iniziativa, fornisce all'Amministrazione ed agli Uffici pareri giuridico amministrativi.

Art. 54.
Funzioni di Gestione e Direzione

1. Esercita funzioni dirette di gestione di servizi quale titolare di posizione organizzativa.

2. Sovrintende a livello operativo e coordina l'attività di tutti i Responsabili delle posizioni organizzative.

3. Esercita le funzioni direzionali e gestionali secondo quanto dettato dal Regolamento di Organizzazione.

4. E' responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

5. E' componente la delegazione trattante di parte pubblica nelle contrattazioni decentrate e nelle riunioni concertative.

6. Sulla base delle indicazioni e degli indirizzi forniti dall'Amministrazione, coordina la redazione da parte degli Uffici degli Atti amministrativi a contenuto programmatorio.

7. Coordina e sovrintende all'attuazione degli atti gestionali da parte dei Responsabili dei Servizi e ne assume la responsabilità nei casi di attribuzione diretta, di assenza o vacanza dei singoli responsabili e nei casi residuali.

8. In caso di accertato inadempimento reiterato può avocare a sé l'esecuzione delle procedure affidate ai singoli Uffici e relative a tutte le fattispecie procedimentali.

TITOLO VI
Controllo Interno

CAPO I
L'Attività di Revisione

Art. 55
Principi e Criteri

1. Il Bilancio di Previsione, il Conto Consultivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché sia consentito il controllo sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico finanziaria dell'Ente.

3. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

4. Il Regolamento di Contabilità disciplina gli aspetti organizzativi e funzionali dell'Ufficio del Revisore del Conto e ne specifica le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e garanzia, con l'osservanza della Legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto, nonché le modalità per l'attuazione del controllo gestionale.

5. Il Revisore deve, comunque, esprimere parere non vincolante in merito a tutti gli atti deliberativi a contenuto programmatorio e che comportano impegni finanziari.

Art. 56
Revisore del Conto

1. Il Revisore del Conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla Legge per l'elezione a Consigliere

Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2. Il Regolamento di Contabilità potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza.

3. Saranno altresì disciplinate con lo stesso Regolamento le modalità di revoca e decadenza, applicando in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai sindaci delle s.p.a..

4. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

TITOLO VII
Disposizioni Finali e Transitorie

Art. 57
Statuto

1. Lo Statuto, approvato nelle forme di Legge, è a disposizione per la sua consultazione da parte di tutti i cittadini.

2. La sua revisione è deliberata dal Consiglio con le stesse modalità con cui la Legge dispone l'approvazione.

3. Salvo l'adeguamento a norme di legge sopravvenute, le revisioni possono aver luogo trascorso almeno un anno dall'approvazione delle precedenti.

4. Tutti gli atti normativi del Comune devono adeguarsi alle disposizioni statutarie del Comune.

Art. 58
Regolamenti

1. Il Comune approva i nuovi Regolamenti previsti nello Statuto ed adegua quelli vigenti entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dalle revisioni introdotte con successive modifiche.

2. I Regolamenti sono soggetti a doppia pubblicazione all'Albo Pretorio, la prima dopo l'adozione della delibera di approvazione e nei termini ordinari di gg 15, la seconda per ulteriori gg 15 consecutivi successivi l'avvenuta esecutività della deliberazione o la loro approvazione da parte di competente superiore organo.

3. Dopo tale ultima pubblicazione essi entrano in vigore.

4. I Regolamenti rimangono a disposizione dei cittadini che ne hanno libera visione.

Art. 59
Ordinanze

1. Le Ordinanze ordinarie e d'urgenza, qualora dirette nei confronti di individuati soggetti, sono notificate nelle forme di Legge.

2. Negli altri casi sono pubblicate all'Albo Pretorio per tutto il tempo in cui devono produrre effetti.

Art. 60
Norma Transitoria

1. Il presente Statuto entra in vigore ad avvenuta ottemperanza degli adempimenti di Legge.

2. Le disposizioni in esso contenute, qualora in contrasto con sopravvenute espresse disposizioni di Legge, decadono per abrogazione qualora non adeguate entro i successivi 120 giorni.

ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Cuneo
Pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Moretta e nella sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 11/6/2001 dal Comune di Moretta.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 18 febbraio 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

1

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Cuneo
Pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Diano d'Alba e nella sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 11/6/2001 dal Comune di Diano d'Alba.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 18 febbraio 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

2

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Vercelli
Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Stroppiana la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 3.12.2001 dal Comune di Stroppiana per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a

13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

3

Commissione provinciale di Vercelli

(Legge 28/1/77 n. 10 art. 14) Quadro d'insieme dei valori agricoli medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Vercelli

TIPO DI COLTURA	R. AGRARIA N° 1 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 2 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 3 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 4 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 5 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 6 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 7 Val. medi a HA
Seminativo	4.906	5.681	9.005	8.780	10.071	11.104	11.104
Seminativo arborato	5.423	5.939	9.522	9.038	10.329	11.362	11.362
Seminativo irriguo	=	=	13.428	14.203	15.494	19.625	20.400
Seminativo irriguo arborato	=	=	13.944	14.461	15.752	19.625	20.400
Prato	3.873	4.648	9.005	8.522	9.296	10.071	10.071
Prato arborato	3.615	4.906	8.522	9.038	=	=	=
Prato irriguo	=	6.456	11.879	12.395	13.428	17.560	17.560
Prato irriguo arborato	=	6.714	12.395	=	13.686	17.560	17.560
Prato a marcita	=	=	=	=	13.686	17.560	17.560
Risaia stabile	=	=	12.911	=	15.236	19.367	19.884
Vivaio	=	=	26.339	25.823	=	=	=
Orto	=	=	=	=	=	19.625	19.625
Orto irriguo	=	=	=	=	=	23.757	23.757
Frutteto	=	6.714	12.911	14.461	=	13.428	13.428
Frutteto irriguo	=	=	=	25.306	=	=	=
Vigneto	=	6.456	21.175	21.175	10.846	10.846	=
Orto arborato	=	=	14.461	=	=	=	=
Pescheto	=	=	=	27.889	=	24.790	=
Pascolo	1.033	1.136	2.066	2.582	2.582	3.099	3.099
Pascolo arborato	930	1.188	2.324	2.841	=	=	=
Pascolo cespugliato	671	775	1.808	=	=	=	=
Castagneto da frutta	3.615	4.132	4.906	4.906	=	=	=
Bosco alto fusto	3.357	3.873	4.648	4.906	5.423	5.423	5.423
Bosco misto	3.099	3.615	4.390	4.648	4.906	5.165	5.165
Bosco ceduo	2.841	3.357	4.132	4.390	4.648	4.906	4.906
Pioppeto	=	=	=	=	10.329	11.104	11.879
Incolto produttivo	517	671	826	930	1.033	2.582	2.582

ANNOTAZIONI: *I valori sono riferiti all'anno 2001 ai sensi dell'art. 14 della Legge 28/01/77 e si riferiscono a terreni liberi da colture, senza alcun riferimento ai frutti pendenti.*
I valori con ombreggiature si riferiscono alle colture più redditizie coprenti una superficie superiore al 5% di quella coltivata nelle singole Regioni Agrarie.

4

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Avviso

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 1185 in data 18/12/2001

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale è depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 6 al 20 marzo 2002 il piano particellare d'esecuzione relativo ai beni stabili da sottoporre ad esproprio e ad asservimento in via amministrativa siti nel territorio in questo Comune e adibiti a cabina elettrica di trasformazione 15000/380 Volt denominata "Poggiolo", con annessa offerta dell'indennizzo affinchè chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Acqui Terme, 18 febbraio 2002

Il Sindaco

5

Comune di Avigliana (Torino)

Avviso di pubblicazione del Bando di Concorso Generale per l'assegnazione di alloggi E.R.P. ai sensi della L.R. 46/95 e s.m.i

La domanda di ammissione all'assegnazione di alloggi E.R.P. può essere presentata da chi risieda o presti attività lavorativa in uno dei Comuni dell'ambito territoriale n. 14 (ex U.S.S.L. n. 36) in possesso dei requisiti di cui alla L.R. 46/95 e s.m.i.

Il bando integrale è disponibile presso i Comuni dell'ambito territoriale interessato, coloro che sono

in possesso dei requisiti di legge possono ritirare la modulistica e consegnare la domanda presso il proprio comune di residenza entro il 30/4/2002.

Informazioni potranno essere richieste presso l'Ufficio Casa del Comune di Avigliana, Piazza C. Rosso 7 10051 Avigliana (tel. 011/9769119)

Il Responsabile Area Amministrativa
G. Trombadore

6

Comune di Biella

Emissione bando n. 4 per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata - Comune di Biella - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 25

Il Dirigente

rende noto

Che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i. è stato pubblicato in data 18/2/2002, il Bando n. 4 per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Biella durante il periodo di efficacia della graduatoria. La partecipazione è consentita ai residenti o, a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel comune o in uno dei comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli Uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 18 aprile 2002, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Il Dirigente
Doriano Meluzzi

7

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del C.C. 28/12/2001, n. 47 -esecutiva il 27/1/2002 - Approvazione del Regolamento Edilizio

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8/7/1999, n. 19, il nuovo regolamento edilizio del Comune di Borgosesia nel testo composto da:

a) n. 71 articoli;

b) modulistica costituita dai seguenti n. 10 allegati:

- modello 1 - Certificato urbanistico (C.U.)
- modello 2 - Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- modello 3 - Relazione illustrativa del progetto municipale
- modello 4 - Concessione edilizia
- modello 5 - Autorizzazione edilizia
- modello 6 - Comunicazione di inizio dei lavori
- modello 7 - Comunicazione di ultimazione dei lavori
- modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
- modello 9 - Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
- modello 10 - Certificato di abitabilità

c) n. 1 appendice all'art. 31.

2) Di far constatare che il regolamento edilizio è stato redatto in conformità allo schema di "regolamento edilizio tipo" approvato dalla Regione, così come previsto dall'art. 3, comma 3°, 2° capoverso, della legge regionale n. 19/99.

3) Di dare mandato all'ufficio Tecnico Comunale - Servizio Urbanistica, per gli ulteriori adempimenti previsti dalla citata legge regionale.

4) Di dare atto che il regolamento entrerà in vigore a seguito della pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul B.U.R. Piemonte.

8

Comune di Cannero Riviera (Verbano Cusio Ossola)

Bando per l'assegnazione dei posteggi sul mercato settimanale

Il Comune di Cannero Riviera intende assegnare in regime di concessione decennale i posteggi disponibili sul mercato settimanale.

Il mercato viene effettuato ogni venerdì dalle ore 6.00 alle ore 13.00.

Il mercato comprende n. 7 posteggi.

I commercianti interessati all'assegnazione dei posteggi devono presentare istanza entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il procedimento per le autorizzazioni si concluderà entro 90 giorni decorrenti dal decimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per presentazione delle domande.

Il testo integrale del presente bando e lo schema per la presentazione della domande sono disponibili presso l'Ufficio di Polizia Amministrativa del Comune.

Cannero Riviera, 7 marzo 2002

Il Responsabile del Servizio
Benito Donini

9

Comune di Chivasso (Torino)

Decreto n. 35/02 - Asservimento aree interessate dal passaggio del collettore fognario Castelrosso/Torassi - 1° lotto - Provvedimenti - Revoca decreti n. 33 del 31/1/02 e n. 34 del 13/2/02

Il Dirigente U.T.C.

(omissis)

decreta

Articolo 1.

Per le motivazioni di cui in premessa, ad ogni effetto di legge, sono revocati i propri decreti n. 33 del 31/1/02 e n. 34 del 13/2/02.

Articolo 2.

In favore del Comune di Chivasso, ai sensi delle norme richiamate ed in particolare della L. 25/6/1865 n. 2359 artt. 48 e 51 e del vigente Codice civile, è pronunciato l'asservimento-costituzione di servitù coattiva permanente di fognatura, in riferimento alle aree di seguito descritte, site nel territorio comunale, occorse in parte per la realizzazione delle fognature delle reti interne delle frazioni di Castelrosso e Torassi e collettore di collegamento alla rete principale e precisamente relativamente ai seguenti immobili:

Catasto Terreni F. 60 mappale n. 169 - superficie asservita mq. 207.09

Indennità di asservimento L. 40/mq pari a Euro 0,0207 - mq. 207.09 -

Totale Euro 4,28 (L. 8.284)

Ditta proprietaria:

Lemma Carmela - (omissis)

Timpano Ignazio - (omissis)

Timpano Ornella (omissis)

Timpano Giuseppe - (omissis)

Catasto Terreni - F. 60 mappale n. 340 - superficie asservita mq. 2,91

Indennità di asservimento L. 40/mq pari a Euro 0,0207 - mq. 2,91 -

Totale Euro 0,06 (L. 116)

Ditta proprietaria:

Lemma Carmela - (omissis)

Timpano Ignazio - (omissis)

Timpano Ornella - (omissis)

Timpano Giuseppe - (omissis)

Articolo 3.

Le predette aree, con l'indicazione delle porzioni interessate dall'asservimento, sono rappresentate nella planimetria allegata e far parte integrante del presente decreto;

Articolo 4.

In riferimento alle porzioni di immobili interessati dalla costituzione di servitù coattiva permanente, il Comune di Chivasso e suoi aventi causa, sono autorizzati a mantenere le opere realizzate e ad effettuare i lavori per eventuale sostituzione delle stesse, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per il miglioramento e modificazione, che in qualunque tempo si rendano necessari;

Articolo 5.

Il presente decreto, che viene emanato nel rispetto dei termini fissati con il richiamato D.P.G.R. n. 1823/97 del 13/5/97, richiamato in premessa, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme delle citazioni e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, registrato e trascritto in termini d'urgenza;

Articolo 6.

Il presente decreto, inoltre, sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto su Bollettino Ufficiale della stessa Regione.

Articolo 7.

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso;

Articolo 8.

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 25/6/1865 n. 2359, i proprietari interessati nei 30 giorni successivi alla notifica del presente decreto, potranno proporre avanti il Tribunale Civile di Torino -sezione distaccata di Chivasso, le loro istanze contro la stima fatta dal perito, riguardante l'indennità di asservimento degli immobili sopra citati;

Articolo 9.

Il responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, è stato individuato nella persona dell'ing. Francesco Lisa presso il Settore Tecnico LL.PP.

Chivasso, dalla Residenza Municipale, 20 febbraio 2002

Il Dirigente U.T.C.
Francesco Lisa

10

Comune di Collegno (Torino)

Avviso di Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Comune di Collegno ha indetto il "Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.i.".

L'istanza potrà essere presentata all'ufficio Politiche Abitative del Comune dal 4 marzo 2002 al 22 aprile 2002.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Politiche Abitative della Città di Collegno P.zza del Municipio n. 1 - tel. 011/4015422 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12.

Il Dirigente Settore Politiche
Educative e Sociali
Paola Debandi

11

Comune di Colleretto Giacosa (Torino)

Lavori di ripristino via Noriola (alluvionale novembre 1994) Impresa: Fare di Cignetti Davide & C. S.n.c. - Chandrepraz (AO). Contratto d'appalto in data 12.1.1998, rep. n. 260. Avviso ai creditori

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del DPR 21.12.1999, n. 554,

invita

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presen-

tare al Comune entro il 25 marzo 2002 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colleretto Giacosa, 25 febbraio 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Pierpaolo Ganio Vecchiolino

12

Comune di Cortiglione (Asti)

Deliberazione del consiglio comunale n. 24 del 14/12/2001 "Approvazione nuovo regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi degli artt. 2 e 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19, il nuovo regolamento edilizio di questo comune che, composto da n. 70 articoli e n. 10 allegati, viene allegato alla presente deliberazione, costituendone parte integrante.

Di dichiarare che il regolamento edilizio comunale approvato con la presente dichiarazione è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte, così come prescritto dal terzo comma del succitato Art. 3 della L.R. n. 19/99.

Di revocare, conseguentemente, la deliberazione consiliare n. 5 del 24/5/1969, relativa all'approvazione del regolamento edilizio comunale finora vigente, a far data della pubblicazione per estratto sul B.U.R.

13

Comune di Fiano (Torino)

Avviso ai creditori

A norma e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 sui lavori pubblici,

si avvisa

Che avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione idrogeologica con recupero ambientale del Rio Borla nel concentrico, l'Impresa Bresciani Bruno S.r.l. di Torino, ultimato i lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Fiano, 21 febbraio 2002

Il Sindaco
Gian Paolo Ressico

14

Comune di Ghemme (Novara)

Espropriazione di beni immobili per realizzazione di piste ciclabili L.R. 33/90. Decreto esproprio aree

Il Responsabile del Servizio

Viste le delibere G.M. n. 82 del 26.5.99 e n. 86 del 29.4.00, esecutive ai sensi di legge con le quali rispettivamente approvavano il programma piste ciclabili e progetto di massima e progetto definitivo delle piste ciclabili su via Novara;

Vista la delibera G.M. n. 290 dell'8.11.01, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si riapprovava il progetto definitivo e si dichiarava la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in questione, approvando contestualmente il piano particellare d'esproprio, riguardante le aree da espropriare di proprietà:

Boca Giuseppe - NCT fg. 19 mapp. 280 (ora 656) mq. 45 da espropriare;

Andorno Silvana - NCT fg. 19 mapp. 257 (ora 642) mq. 51 da espropriare;

Cagnardi Antonella - NCT fg. 19 mapp. 137 (ora 636) mq. 42 da espropriare;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento prot. 8479 del 2.10.01 trasmessa agli interessati ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 e 8 della L. 241/90;

Visto il Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio del 3.12.01 prot. 10430 spettante ai predetti proprietari;

Dato atto che il citato decreto è stato pubblicato sul BUR n. 52 del 27.12.01 ed all'albo pretorio dal 10.12.01 al 25.12.01;

Dato atto altresì che il medesimo decreto è stato altresì notificato nelle forme degli atti processuali civili ai medesimi proprietari espropriandi e che nel termine di legge non hanno presentato alcuna dichiarazione in ordine all'accettazione della sopra indicata indennità che deve quindi ritenersi rifiutata;

Ritenuto di provvedere al deposti dell'indennità rifiuta presso la Cassa DD.PP. Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Novara, ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.71 n. 865, e con la decurtazione del 40% ai sensi dell'art. 5 bis legge 359/92;

Visto l'ordinanza di deposito dell'indennità rifiutata n. 1/02 prot. 853 del 29.1.02, nella somma complessiva di Euro 1.087,74 (pari a L. 2.106.158);

Visto le quietanze della Cassa DD.PP. comprovante l'avvenuto deposito delle predette somme a favore dei Sigg.ri Boca Giuseppe - Andorno Silvana - Cagnardi Antonella, rispettivamente la n. 6 - n. 5 - n. 7 del 13.2.02, relative all'indennità di espropriazione non accettata pari ad Euro 354,70 Sig. Boca Giuseppe - Euro 401,99 Sig.ra Andorno Silvana - Euro 331,05 Sig.ra Cagnardi Antonella;

Vista la legge 22.10.71 n. 865 e s.m.i.;

Vista la Legge 25.6.1865 n. 2359;

Vista la normativa ed i poteri conferiti ai responsabili del servizio di cui al D.Lgs. 267/2000;

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Ghemme è pronunciata l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione di piste ciclabili L.R. 33/90 ed identificate come di seguito:

Boca Giuseppe, area identificata al NCT Fg. 19 mapp. 280 (ora 656) di mq. 45, corrispondente al

tipo di frazionamento approvato dall'UTE di Novara in data 14.01.02 al n. 112 anno 2002;

Andorno Silvana - area identificata al NCT fg. 19 Mapp. 257 (ora 642) di mq. 51, corrispondente al tipo di frazionamento approvato dall'UTE di Novara in data 14.01.02 al n. 112 anno 2002;

Cagnardi Antonella, area identificata al NCT fg. 19 Mapp. 137 (ora 636) di mq. 42, corrispondente al tipo di frazionamento approvato dall'UTE di Novara in data 14.01.02 al n. 112 anno 2002.

Art. 2

Il presente decreto deve essere notificato ai summenzionati proprietari nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato d'ufficio nel B.U.R. Regione Piemonte, all'Albo Pretorio Comunale, registrato presso l'Ufficio del registro, trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari di Novara con procedura d'urgenza e spese dell'ente espropriante e volturato in catasto.

Art. 3

Con la trascrizione di cui al precedente art. 2, tutti i diritti relativi alle aree espropriate potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Ghemme, 21 febbraio 2002

Il Responsabile del Servizio
Vittorio Chiovini

15

Comune di Graglia (Biella)

Estratto di deliberazione consiliare n. 2 del 18 gennaio 2002 "Approvazione strumento urbanistico relativo all'area destinata a P.E.E.P. in località Cantone Rey, adottato con deliberazione C.C. n. 35 del 26 ottobre 2001"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Udita la relazione del Presidente;

1. di fare proprie le indicazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate;

2. di approvare integralmente il piano per l'edilizia economica e popolare - variante parziale interessante il comparto in località Case Rey, così come dagli elaborati tecnici redatti dall'Ing. Della Barile Giorgio di Tollegno, in data 10 ottobre 2001, costituiti da:

A-Relazione;

B-Norme di attuazione;

C-Planimetrie stralcio del P.R.G.I. vigente e della variante adottata;

D-Planimetria del piano ridotta alla scala delle tavole di P.R.G.;

4a - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti - pianta delle fognature;

4b - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti - pianta dell'acquedotto;

4c - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti - impianto di illuminazione

4d - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti - particolari;

5 - Progetto planivolumetrico dell'intervento e principali quote altimetriche;

6 - Elenco delle proprietà interessate dall'intervento.

3. Di dare atto che la presente deliberazione verrà depositata, corredata dagli elaborati di cui sopra, presso la Segreteria Comunale e pubblicata, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, e che copia della medesima, completa dei relativi elaborati, verrà inviata alla Regione Piemonte a mente dell'art. 40, comma 3°, della legge regionale n. 56/77 e ss.mm.ii.;

4. Di dare atto che il piano in questione, assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della "deliberazione di approvazione" esecutiva ai sensi di legge, così come previsto dall'art. 40, comma 3, della L.R. n. 56/77 e ss.mm.ii. citato e che, per tale motivo, verrà inviata apposita richiesta;

5. Di dare atto che la presente deliberazione verrà inviata alla Comunità Montana Alta Valle Elvo per quanto di competenza;

6. Di rendere con separata votazione unanime, palese e favorevole la presente immediatamente eseguibile.

16

Comune di Guarene (Cuneo)

Avviso ad Opponendum

Il Responsabile del Procedimento

in conformità a quanto disposto dall'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, sui lavori pubblici

avverte

che, avendo l'Appaltatore dei lavori di costruzione collettore fognario in Località Forcellini - Osteria 1° e 2° Tratto, Ditta Riverditi Angelo S.n.c., ultimato le opere in base all'affidamento con contratto n. 473 del 16.5.1997 e con Atto di Sottomissione n. 627 del 27.7.2000, chiunque vanti credito nei confronti di questi, per occupazioni temporanee o permanenti di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare, a questo Comune, istanza corredata dai relativi titoli, entro il termine perentorio di gg. 60 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendano garantirsi per titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità giudiziaria.

Guarene, 20 febbraio 2002

Il Responsabile del Procedimento
Diego Naso

17

Comune di Magliano Alpi (Cuneo)

Variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

rende noto

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni, il progetto definitivo di variante n. 5 al P.R.G.C. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28 novembre 2001, esecutiva, sarà depositato in libera visione al pubblico presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, dal 4 marzo 2002 al 2 aprile 2002, durante i quali chiunque può prenderne visione, con il seguente orario: feriali 8.00-12.00 dal lunedì al sabato e 14.30-17.30 solo lunedì, mercoledì, e venerdì - festivi 10.00 - 12.00.

Magliano Alpi, 25 febbraio 2002

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Rovere

18

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza, in favore della Città di Moncalieri, delle aree destinate ai lavori di messa in sicurezza degli abitati di Nichelino e Moncalieri da esondazioni del Torrente Sangone - Sistemazione sponda destra Torrente Sangone

Il Dirigente del Settore

(omissis)

decreta

Articolo 1

- In favore della Città di Moncalieri e per i suoi aventi causa è autorizzata, per la durata di tre anni dalla data dell'immissione nel possesso, l'occupazione d'urgenza delle aree site nel territorio comunale, contraddistinte al Catasto Terreni nei fogli 1 e 3 con specifici mappali, meglio rappresentate nel Piano Particellare elencato nei documenti costituenti il progetto delle opere di messa in sicurezza degli abitati di Nichelino e Moncalieri da esondazioni del Torrente Sangone, come da progetti approvati con delibera della Giunta Comunale n. 340/2001 del 27/11/2001, e delibera n. 33 del 25/1/2002;

Articolo 2

- L'occupazione così disposta (che avrà decorrenza dalla data dell'immissione nel possesso degli immobili, da eseguirsi entro tre mesi dalla data del presente provvedimento), potrà essere protratta fino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissata ai sensi dell'articolo 13 - legge 25/6/1865 n. 2359 (sino al 26/11/2006), come previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 340/2001 del 27/11/2001.

Articolo 3

- Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli non segua entro il termine di tre mesi dalla data dello stesso.

Articolo 4

- La Città di Moncalieri corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità spettante ai sensi di legge. Si precisa che per i terreni costituenti l'alveo attuale del torrente Sangone, ma risultanti al Catasto Terreni in capo ai soggetti privati destinatari del presente decreto, troveranno altresì applicazione le norme del Codice Civile di cui agli art. 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947.

Articolo 5

- Il presente decreto di occupazione d'urgenza sarà notificato, a cura del Dirigente della Ripartizione V Urbanistica Edilizia Privata, agli aventi diritto nelle forme previste per gli atti processuali e civili, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune;

ordina

Articolo 6

- Al Geometra Luigi Sella, con studio tecnico sito a Nichelino (TO) in Via Torino n. 194, di procedere all'occupazione dei terreni ed alla compilazione del relativo stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto, in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 - legge 3/1/1978 n. 1.

La Città di Moncalieri, in persona del suddetto rappresentante nominato con il presente provvedimento, in concomitanza alla compilazione dello stato di consistenza e sempre previa notifica dell'avviso di sopralluogo, provvederà in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o in loro assenza con l'intervento di due testimoni, all'immissione nel possesso degli immobili redigendo apposito verbale.

I tecnici incaricati di redigere lo stato di consistenza degli immobili sono autorizzati ad introdursi nelle proprietà private soggette ad occupazione, previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme previste dalla legislazione vigente.

Comunica

Articolo 7

- Che ai sensi e per gli effetti della legge 7/8/1990 n. 241, il responsabile del procedimento viene individuato nella persona dell'Architetto Giuseppe Pomero, presso la Ripartizione V Urbanistica Edilizia Privata della Città di Moncalieri - Piazza Vittorio Emanuele II.

Articolo 8

- Che avverso il presente provvedimento gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Il Dirigente della Ripartizione
V Urbanistica Edilizia Privata
Giuseppe Pomero

19

Comune di Montanera (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 19.2.2002 L.R. 26.11.2001 - L.R. 56/77 e L. 547/78 - Piano di recupero su iniziativa di privati per immobile sito in Montanera, via Vittorio Veneto n. 17 - Approvazione

(omissis)

delibera

1) di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e ss.m.. e degli art. 28 e 30 della L. 457/78 il Piano di Recupero presentato dai Sigg.ri Pittavino Bartolomeo e Bosio Ester, relativo ad un fabbricato sito in Montanera, individuato catastalmente al F. 10, mappali 354 parte e 354 sub 1 parte 4, 5, 6, localizzato in via Vittorio Veneto n. 17 e contraddistinto in P.R.G.C. con la sigla "R2";

2) Di dare atto che nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni;

3) Di dare altresì atto che il Piano di Recupero è costituito dai seguenti elaborati:

Documentazione fotografica, Relazione tecnica, Tavola-planimetrie (1), Tavola-attuale (2), Tavola - progetto (3), e che nell'istanza sono indicati i tempi di attuazione;

4) Di dare atto che copia della presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi del 6° comma dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e ss.mm.;

5) Di individuare nel Tecnico Comunale il responsabile del procedimento.

Montanera, 6 marzo 2002

Il Sindaco Tommaso Masera — Il Segretario Comunale Giuseppe Tassone

20

Comune di Pertusio (Torino)

Decreto n. 2 del 23.2.2002 - Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di Ampliamento strada Piandane Superiore

Il Sindaco

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 16.2.2002, ad oggetto "Lavori di ampliamento strada Piandane Superiore - Approvazione progetto definitivo 1° lotto";

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 22 ottobre 1971, n. 865;

Vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10;

Visti gli artt. 1 e 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1;

Vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e ss. mm. e ii.;

a) decreta

Art. 1

In favore del Comune di Pertusio è disposta l'occupazione d'urgenza, per la durata massima di anni tre dalla data di immissione nel possesso, degli immobili siti nel Comune di Pertusio, necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti qui di seguito:

- Rolando Giovanni: foglio 1 - mappali 81, 219, 234, rispettivamente di superficie complessiva pari a mq. 58, 115, 36;
- Rolando Cinzia: foglio 1 - mappali 81, 219, 234, rispettivamente di superficie complessiva pari a mq. 58, 115, 36;
- Rolando Roberto: foglio 1 - mappali 81, 219, 234, rispettivamente di superficie complessiva pari a mq. 58, 115, 36;

ognuno per la relativa quota di proprietà;

Art. 2

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro tre mesi dalla data di emissione dello stesso.

Art. 3

Il Comune di Pertusio corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla competente commissione costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

Art. 4

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonchè all'albo pretorio del Comune di Pertusio.

b) ordina

il geometra Carbonatto Piero Carlo, con studio in Cuorgnè, via Milite Ignoto, procederà alla compilazione, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3, commi 1 e 3, della citata legge n. 1/78, dello stato di consistenza dell'immobile da occupare per gli scopi indicati in premessa.

A tal fine, il predetto professionista potrà introdursi nella proprietà privata, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3, u.c., della legge n. 1/78.

c) avvisa

Che in forza del presente provvedimento il giorno 30 marzo 2002, alle ore 9.30, sugli immobili sopra descritti saranno effettuate, in contraddittorio o alla presenza di testimoni, le operazioni relative alla redazione dello stato di consistenza ed alla presa di possesso, redigendo apposito verbale.

Pertusio, 23 febbraio 2002

Il Sindaco
Querino Gilberto Ronchi

21

Comune di Rivara (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 in data 19/12/2001 - Approvazione Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

La votazione, resa in forma palese, dà il seguente risultato:

delibera

I. di approvare il nuovo regolamento edilizio Comunale che si allega alla presente per divenirne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, n. 1 articolo relativo a disposizioni transitorie (art. 27 bis), n. 13 allegati, n. 1 appendice all'art. 31 e la certificazione contenente gli estremi di approvazione;

II. di dichiarare che lo stesso regolamento è conforme a quello tipo approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-961 in data 29.7.1999, ai sensi dell'art. 3, 1° comma, della L.R. 8.7.1999, n. 19, così come previsto dal 3° comma del citato art. 3, rimandando alle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G.I. per le parti lasciate alla discrezionalità del Comune e non in contrasto con il presente regolamento;

III. di dare atto che il presente regolamento esplica la sua efficacia con la pubblicazione per estratto della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Il Responsabile del Servizio
Andrea Conrado

22

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

Estratto avviso asta pubblica per vendita immobile

si rende noto

Che il giorno 15/3/2002 alle ore 16,30, si terrà presso la Sede Comunale, C.so Matteotti 184, Serravalle Sesia, pubblico incanto per la vendita del seguente bene immobile:

- Via Bellaria - Fabbricato ad uso magazzino mq. 500, censito catastalmente al Mappale n. 567 Foglio n. 28 N.C.T., con annesso terreno di pertinenza censito al Mappale n. 602 foglio n. 28 N.C.T.
- Via Bellaria - Tettoia chiusa mq. 80 circa censita catastalmente al Mappale n. 568 Foglio n. 28 I N.C.T.

Prezzo a base d'asta L. 105.000.000 - pari a Euro 54.227,97.

Bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio.

Scadenza offerte: ore 12.00 del 14/3/2002.

Informazioni: tel. 0163/450091

Serravalle Sesia, 18 febbraio 2002

Il Responsabile del Servizio
Enrica Pera Mut

23

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Costruzione dei collettori di fognatura in strada Bacciasso, via Maroncelli, via Moglia 2° lotto, villaggio Ulla e via Palestro. Impresa Baudino F.lli S.r.l. via Toscanini, 81 Pinerolo (TO); avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 21.12.1999 n. 554)

Il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 Regolamento di attuazione della Legge 11.2.1994 n. 109 e s.m.i.;

avverte

Che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dalla Ditta F.lli Baudino di Baudino Ermanno e C. S.n.c. ora Baudino F.lli S.r.l. via Toscanini, 81 Pinerolo (TO), si dovrà provvedere al Collaudo delle opere.

Si invitano pertanto tutti coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore medesimo per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare alla Segreteria Comunale le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvertendo che non si terrà alcun conto, in sede amministrativa, delle istanze presentate trascorso detto termine.

Settimo Torinese, 19 febbraio 2002

Il Direttore
Giovanni Serra

24

Comune di Verbania

Variante parziale al Piano regolatore generale intercomunale vigente, ai sensi dell'art. 17, 7° comma della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. relativa all'area Ex Officine Meccaniche Buzzi - Approvazione definitiva

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

Si rende noto che:

- con deliberazione n. 173 del 20.12.2001 è stata approvata ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. la variante parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale riguardante la modifica della destinazione d'uso, dalle classificazioni di "Usi produttivi" - "Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano" - art. 3.3.1, alla nuova destinazione urbanistica di "Usi terziari" - "Aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali" - art. 3.4.2, delle norme di attuazione, relativamente all'immobile collocato all'interno del complesso produttivo dismesso, di proprietà della Società Buzzi Officine Meccaniche, sito in Verbania Intra, via F.lli Scavini, individuato al N.C.T. foglio 52, mappale 36.

Verbania, 7 marzo 2001

Il Sindaco — Aldo Reschigna
Il Dirigente — Vittorio Brignardello

25

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali - Alpignano (Torino)

Avviso di ricerca e selezione di agenzia per la presentazione di progetti formativi relativi ad un corso di riqualificazione per educatori professionali per un totale di n. 1165 ore - Finanziamento regionale anno 2001

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Alpignano (TO) P.zza Vittorio Veneto 1 Tel. 011/9666401 - Fax 011/9666429

Il Direttore, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 28.6.2001 avvisa che questo Ente intende avviare un corso di riqualificazione per educatori professionali avvalendosi di una agenzia qualificata che si impegni a presentare un progetto di realizzazione dal corso, secondo le linee guide della deliberazione sopraccitata soggetto ad integrale finanziamento dalla Regione Piemonte.

Fonti di finanziamento: fondi regionali come da nota Assessorato Regionale n. 391/30 del 11.1.2002.

Il massimo importo finanziabile per l'intero corso è di Euro 97.700,00 ai sensi del D.G.R. n. 29-1298 del 13.11.2000.

Non sono previsti oneri a carico del Consorzio.

Per partecipare alla selezione le agenzie interessate dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. Disponibilità di una sede nel Comune di Alpignano o, in alternativa nei Comuni di Pianezza o Venaria preferibilmente certificate ISO 9000

b. Il responsabile del progetto dell'agenzia formativa dovrà possedere i seguenti requisiti:

Laurea in scienze dell'educazione e/o in pedagogia o equipollenti

c. I docenti dovranno possedere titoli di studio e di esperienza congrui con la qualifica oggetto di riqualificazione

d. I tutor dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

Laurea in scienze dell'educazione o educatore professionale con 5 anni di esperienza nel settore dei servizi socio assistenziali.

e. L'agenzia formativa dovrà essere in possesso di esperienza in formazione per le professioni sociali (educatori, assistenti domiciliari)

f. L'agenzia formativa dovrà garantire un orario dei corsi compatibili con gli impegni lavorativi degli allievi

Tutto quanto sopra indicato dovrà essere dichiarato all'atto della domanda di partecipazione alla quale dovrà essere allegato:

1. Il progetto formativo

2. Il curriculum completo dell'agenzia formativa del responsabile del corso e del tutor

3. la copia non autenticata della Carta di'identità del dichiarante

Questa Amministrazione, provvederà all'incarico a seguito di valutazione dei progetti presentati e della documentazione trasmessa.

I progetti e la documentazione richiesta dovranno pervenire a questo Ente entro le ore 12 del giorno 22 marzo 2002.

In linea di massima la Commissione procederà ad attribuire il punteggio alle domande presentate nel seguente modo:

- Progetto formativo - punti 60
- Curriculum agenzia - punti 20
- Curriculum responsabile e tutor - punti 10
- Sede e certificazione ISO 9000 - punti 10

Viene data notizia del presente avviso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito web del Comune di Alpignano, all'indirizzo: www.comune alpignano.to.it.

Le agenzie interessati dovranno predisporre il progetto secondo le indicazioni contenute nelle deliberazioni n. 28 del 28.6.2001 del Consiglio di Amministrazione disponibile a semplice richiesta al n. 0119666401 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12.30.

Per informazioni rivolgersi alla dott. Marisa Bugnone al n. 0119666401.

Alpignano 21 febbraio 2002

Il Direttore incaricato
Daniela Perini

26

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 1256/88635 del 23/10/01 - Richiesta (Prot. n. 54113 del 25/7/00) della Ditta Acque Potabili S.p.A. di rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile dal subalveo del Torrente Orba in Comune di Ovada assentita con D.G.R. n. 407-11302 in data 29/11/1991

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di accogliere la richiesta (Prot. n. 54113 in data 25/7/00) della Ditta Acque Potabili S.p.A. di rinuncia alla concessione di derivazione (n. 465) dal subalveo del Torrente Orba, ad uso potabile in Comune di Ovada assentita con D.G.R. n. 407-11302 in data 29/11/1991.

Il Dirigente Responsabile
Settore Difesa del Suolo
- V.I.A. - Protezione Civile
Ing. Claudio Coffano

27

Provincia di Cuneo

Prot. n. 3395/4.24.67 - Strada provinciale n. 12 "Fondovalle Tanaro" Tronco: Bastia Lesegno - Interventi urgenti per il completamento e la messa in sicurezza (ordinanza n. 2855 addì 1.10.1998 del Ministro dell'Interno - Delegato al Coordinamento della Protezione civile). Progetto definitivo per il completamento del tratto ponte Castellaro-Bivio S.P. n. 296 per Roccacigliè - Provvedimento autorizzativo a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 dicembre 2001

Visti

- l'art. 7 della Legge 11.2.1994, n. 109 e s.m.i.
- l'art. 14 e segg. della Legge 7.8.1990, n. 241
- gli artt. 9, 10, 11, 12, 13, 14 della Legge 24.11.2000 n. 340
- l'ordinanza n. 2855 addì 1.10.1998 del Ministro dell'Interno - Delegato al Coordinamento della Protezione Civile.

Premesso

- che nell'ambito della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 31 luglio 2001 presso la Provincia di Cuneo - Corso Nizza 21 Cuneo, gli Enti ed Amministrazioni interessate si sono espresse favorevolmente sul progetto preliminare "Strada provinciale n. 12 "Fondovalle Tanaro" Tronco: Bastia - Lesegno - Progetto per il completamento del tratto Ponte Castellaro-Bivio S.P. n. 296 per Roccaciglie";

- che con nota n. 11397 DT del 26 novembre 2001, la Provincia di Cuneo, ai sensi dell'ordinanza n. 2855 addì 1.10.1998 del Ministro dell'Interno - Delegato al Coordinamento della Protezione Civile-, ha convocato per il giorno 21 dicembre 2001 alle ore 10,00, presso la Sala Giolitti della Provincia di Cuneo - C.so Nizza 21, una Conferenza dei Servizi ai sensi della vigente normativa;

- che gli elaborati del progetto definitivo relativo all'intervento da realizzare sono stati contestualmente inviati a tutti gli Enti interessati ai fini dell'esame di competenza;

- che la Provincia di Cuneo, ha provveduto agli adempimenti previsti dagli artt. 7 e 8 della legge 241/90, relativamente all'informativa ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento, mediante pubblicazione di apposito avviso del procedimento su quotidiani e settimanali a diffusione nazionale e locale;

- che la Provincia di Cuneo, ha provveduto agli adempimenti previsti, con richiesta, ai Comuni di Niella Tanaro e Roccaciglié, in data 23 agosto 2001, di pubblicare apposito avviso presso il proprio albo pretorio;

Visto

- l'unanimità delle espressioni favorevoli degli Enti ed Amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei Servizi, come riportato nei pareri resi nella conferenza e formanti parte integrante del verbale, che altresì risultano positivi i pareri trasmessi a questa Provincia dagli enti ed amministrazioni prima della conferenza dei servizi, il parere favorevole del Ministero della Difesa addì 21/12/2001

- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 947 del 18 dicembre 2001, che approva il progetto definitivo di cui in epigrafe;

- la deliberazione della Giunta Comunale di Roccaciglié n. 42 del 5 dicembre 2001, che approva il progetto definitivo di cui in epigrafe;

- la deliberazione della Giunta Comunale di Niella Tanaro n. 63 dell'11 dicembre 2001, che approva il progetto definitivo di cui in epigrafe;

- la nota n. 12323 D.T., in data 24.12.2001, con la quale questa Provincia, ha trasmesso, a tutti gli enti ed amministrazioni interessati, sia presenti che assenti alla conferenza, copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 21 dicembre 2001, contestualmente ha richiesto ai Comuni di Niella Tanaro e Roccaciglié la pubblicazione all'Albo Pretorio, dello stesso verbale, in adempimento a quanto disposto dall'art. 9 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 circa la pubblicità degli atti della conferenza di servizi;

- che le pubblicazioni all'Albo Pretorio: del Comune di Niella Tanaro sono avvenute dal 4.1.2002 al 13.1.2002, del Comune di Roccaciglié sono avvenute dal 5.1.2002 al 14.1.2002, della Provincia di Cuneo sono avvenute dal 4.1.2002 al 18.1.2000, tutte senza osservazioni;

Considerato

che non sono pervenute a questa Provincia, impugnazioni da parte degli enti ed amministrazioni risultanti assenti alla conferenza di servizi, circa le determinazioni adottate ai sensi dell'ordinanza n. 2855 addì 1.10.1998 del Ministro dell'Interno - Delegato al Coordinamento della Protezione Civile e della normativa vigente, e per gli effetti,

autorizza

La realizzazione delle opere in oggetto indicate, richiamando nel contempo l'osservanza di tutte le prescrizioni espresse dalle amministrazioni ed enti interessati, sulla scorta degli acclusi elaborati progettuali che, unitamente al verbale, ed agli altri atti della conferenza dei servizi, formano parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento, conforme alla determinazione conclusiva favorevole della conferenza dei servizi sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, alla conferenza.

La Provincia provvede alla pubblicazione del presente provvedimento secondo la normativa vigente in materia.

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Gastaldi
Il Presidente
Giovanni Quaglia

28

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa - Assetto Idrogeologico di Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97 - Istanza per l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 22/11/2001 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Barbera Agostino e Natale S.n.c., con sede in via Fratelli Rosselli n. 162, Comune di Biella richiede istanza per l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Cerrione dal 13/12/2001 al 28/12/2001.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da L. 20.000, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

29

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

_____
_____
_____

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 103,29**	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 51,65**	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,48**	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,24**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*. I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 1,55